

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 28 OTTOBRE 2004

5.

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'**

INDICE

Indirizzo di saluto al Segretario generale	p. 3	esercizio finanziario 2004"	
Approvazione verbali sedute precedenti	p. 5	Ratifica deliberazione di Giunta Municipale n. 230 del 27.9.2004 avente per oggetto "Variazioni di bilancio esercizio finanziario 2004"	p. 12
Zona artigianale di Schieti — Assegnazione frustolo di terreno alla ditta La Moderna di Cervioni e Ferri s.n.c.	p. 6	Alienazione piccolo appezzamento di terreno in località Schieti al sig. Cangini Leandro	
Gestione in forma associata dello sportello unico per le attività produttive. Rinnovo convenzione	p. 8	Cessione piccolo appezzamento di terreno in località Schieti alla sig.ra Serafini Dolores.....	p. 18
Ratifica deliberazione di Giunta Municipale n. 215 del 22.9.2004 avente per oggetto "Variazioni di bilancio		Permuta relitti strada vicinale "S. Maria Pomone-Ca' Balduccio"	p. 19
		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 20

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

La seduta inizia alle 17,15

Il Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	presente
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	assente

Accertato che sono presenti n. 17 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Calzini, Marolda e Macini

Hanno preso, altresì, parte alla seduta gli assessori Mechelli, Muci, Serafinin Spalacci, Mazzoli e Santini.

Indirizzo di saluto al Segretario generale

PRESIDENTE. Al mio fianco è seduto il Segretario comunale che ci sta per lasciare. L'Amministrazione comunale ha pensato di fare un saluto ufficiale. Io lo conosco da poco tempo e in questo poco tempo ho avuto modo di apprezzare l'umanità del Segretario, con il quale ho già intrapreso un certo rapporto di amicizia. A questo proposito chiederei all'assessore Muci che mi ha preceduto in questa carica in Consiglio comunale e all'ex Sindaco che ho visto entrare e che salutiamo, di rivolgere un saluto al Segretario.

Do subito la parola all'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie per avermi dato questa opportunità, Presidente. Saluto anch'io il Sindaco uscente Massimo Galuzzi e il nostro ex consigliere Guido Edera che è stato con noi fino all'ultima seduta dell'ultimo Consiglio comunale.

Ringrazio per avermi dato questa opportunità ed è senza formalità e formalismi che dedico queste poche parole al nostro Segretario Ennio Braccioni che è stato con noi sette anni. Quindi la mia esperienza da consigliere, per la maggior parte del tempo l'ho vissuta con lui. Oltre a un rapporto di tipo umano che si è

stabilito non solo con me nella mia qualità di Presidente del Consiglio, ma anche con i restanti consiglieri, il dott. Ennio Braccioni ha costituito un supporto fondamentale per l'attività del Consiglio e ha modificato radicalmente tutta l'organizzazione dell'attività del Consiglio comunale. Chi era con me fin dagli anni '95 — il consigliere Pretelli, l'assessore Serafini — ricorderà come il Consiglio aveva un'attività un po' più disordinata: ai consiglieri mancavano la dovuta informazione e la dovuta documentazione. Io ero nei banchi insieme a Lucia Ciampi e ci arrabbiavamo sempre per queste cose, anche perché i mezzi di quel tempo erano carenti. Successivamente, con l'arrivo del nuovo Segretario qualcosa è veramente cambiato. E' cambiato molto nella preparazione del Consiglio. A un certo punto si è lavorato insieme ed è ovvio che l'Amministrazione comunale ha dato solo l'input ma chi effettivamente ha lavorato su questo è stato il Segretario comunale. Ha lavorato sulla trasparenza e sulla partecipazione dei singoli consiglieri adeguando la documentazione, predisponendo un ordine del giorno il più chiaro possibile, in conformità con la legge. Tutti noi siamo stati in grado di partecipare, ognuno nel proprio ruolo, a quella che era la nostra attività.

A parte il fondamentale supporto giuridi-

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

co, ha rifatto completamente Statuto e regolamento. Normalmente negli altri enti questi due documenti venivano fatti dandoli in convenzione, quindi avevano anche un costo per l'Amministrazione. Il dott. Braccioni, dopo un'accurata ricerca e dopo ampia discussione, ha redatto il nuovo Statuto di cui siamo ancora oggi dotati, che adesso andrà cambiato a seguito del mutamento delle normative, però il nostro Statuto è stato redatto, con i suggerimenti dal punto di vista politico ed amministrativo della Giunta, dal Segretario. Il nostro attuale regolamento del Consiglio è stato fatto dal dott. Braccioni.

Ma la cosa più importante che ha realizzato, che ha veramente cambiato la nostra organizzazione, sono i resoconti delle sedute consiliari, che credo pochi Comuni abbiano. Noi tutti riceviamo a casa, oppure abbiamo in rete il resoconto di tutta la discussione che avviene in Consiglio e questo l'ha introdotto proprio lui, tramite appalto a una ditta che dettagliatamente fa questo.

Altra cosa importante che ha fatto è il sito istituzionale. Non è cosa da poco: mentre prima i consiglieri, ma anche i cittadini, se volevano avere i documenti si dovevano recare presso gli uffici, fare domanda per chiedere le delibere ecc., adesso basta che accendano un qualsiasi computer, si collegano alla rete istituzionale e possono avere tutti i regolamenti, i dati elettorali, tutte le delibere di Consiglio e tutte le delibere di Giunta approvate. Questa — ne va dato atto al nostro Segretario — è una grande cosa e credo che pochissimi Comuni siano in grado di averla.

Non mi vorrei dilungare ulteriormente. A nome di tutto il Consiglio, anche di quello passato, di chi ha lavorato con lui in questi anni, di chi l'ha conosciuto in questi pochi mesi, gli formulo i migliori auguri per l'avvenire e speriamo che non solo lui manchi a noi, ma che anche noi manchiamo un pochino a lui.

(Applausi)

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il Segretario comunale, per motivi personali ci lascia,

ma ho fatto fare il discorso di saluto, che non vorrei fosse una cosa definitiva, dal momento che le sue capacità, le sue energie avremo modo di prenderle in considerazione anche per altre questioni, quindi spero che ci rivedremo e ci ritroveremo, all'assessore Muci in quanto, essendo stato il dott. Braccioni sette anni Segretario del nostro Comune, i maggiori rapporti li ha avuti con le persone che c'erano prima di me.

Non voglio essere prolisso su queste cose ma andare all'essenziale e dire che ho conosciuto un uomo che sul piano dei rapporti personali e culturali mi ha dato in questi pochi mesi un apporto importante. Ci siamo capiti anche come persone e ci siamo consigliati a vicenda in questo mio primo inizio di legislatura. Posso dire di avere conosciuto un uomo con la "U" maiuscola. Di questo prendo atto e, per quanto sarà possibile rispetto anche alle occasioni che avremo per poter lavorare insieme, farò di tutto perché queste energie in qualche modo non vadano disperse.

Gli rivolgo tanti auguri e penso che non ci sia solo questo ma anche un pensiero da parte dell'Amministrazione comunale che è poca cosa, ma che comunque è un modo per riconoscere il lavoro delle persone.

(Applausi)

Ha la parola il capogruppo Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei ringraziare il Segretario soprattutto per l'equilibrio che ha sempre avuto, per la pazienza e la disponibilità. Non aggiungo altro, però lei Segretario sa che abbiamo parlato tante volte. Le rinnovo la mia stima personale e il mio affetto personale. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE. Ha la parola il capogruppo Marolda.

GERARDO MAROLDA. Anch'io mi associo alle parole di affetto rivolte dalla collega Ciampi e dall'assessore Muci nei confronti del Segretario comunale. Rispetto agli altri consiglieri ho avuto la fortuna di conoscerlo prima e

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

nei cinque anni trascorsi con lui ho potuto notare soprattutto le qualità umane del nostro Segretario comunale, la massima disponibilità che è sempre stata usata nei miei confronti, quindi vorrei fargli un augurio anche in previsione futura e rivolgergli un “in bocca al lupo” per tutto.

(Applausi)

PRESIDENTE. Ha la parola il capogruppo Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Ci uniamo a tutti gli attestati di stima che stiamo rivolgendo al nostro Segretario comunale, lo ringraziamo. Io particolarmente, come il collega Marolda e altri consiglieri che sono in sala, ho avuto la fortuna di conoscerlo già dalla precedente legislatura, per cui non vorrei ripetere le parole già espresse dagli altri consiglieri. Gli rivolgo un vero, sincero ringraziamento totale per la disponibilità e per la serietà con cui ci siamo rapportati e anche per il legame umano che si è instaurato tra me in particolare e il Segretario. Grazie di cuore, veramente.

(Applausi)

PRESIDENTE. Ha la parola il capogruppo Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei dare testimonianza, per quei pochi contatti che ho avuto con il Segretario comunale, di alcune cose sostanziali che riguardano la sua persona e che mi hanno colpito. Prima di tutto la dignità nel ricoprire il ruolo che gli competeva, dignità che si è dimostrata in un senso di distacco e di equilibrio, che non teneva mai in considerazione — e questo era visibilissimo — una distinzione che potesse esserci sotto il profilo umano, tra maggioranza e minoranza o tra un qualsiasi cittadino che gli si rivolgeva. Puntuale nelle risposte, dignitoso, equilibrato, ma voglio anche testimoniare che nel periodo della sua malattia, proprio nel periodo elettorale l’ho visto indifeso da un lato, ma ancora riconfermare quel senso di dignità che è parte della sua persona, perché mai a nessuno credo abbia fatto

pesare nella minima maniera il suo stato di disagio personale.

Quindi, caro Segretario, tanta stima e considerazione umana da parte mia, perché credo che lei abbia rivestito, in questi anni, il suo ruolo con dignità istituzionale.

(Applausi)

PRESIDENTE. Ha la parola il capogruppo Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Anch’io volevo salutare e ringraziare il Segretario. Mi scuserà se qualche volta sono venuto a bussare alla sua porta per chiederle delle cose, ma lei è sempre stato gentile. Ricorderò anche le belle mangiate che abbiamo fatto la sera, dopo il Consiglio comunale, in sua compagnia. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. A nome dell’Amministrazione abbiamo preparato questo piccolo pensiero in ricordo di questo periodo, sapendo che comunque il legame non finirà qui ma continueremo a frequentarci.

(Viene consegnato al dott. Ennio Braccioni un presente da parte dell’Amministrazione comunale)

MARIA CLARA MUCI. Il Segretario, probabilmente per un po’ di emozione, che non guasta mai, mi ha pregato di ringraziare tutti di cuore.

(Applausi sostenuti)

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

Tutti i consiglieri hanno ricevuto il resoconto integrale della seduta consiliare del 20 e del 29 settembre, hanno potuto leggerlo controllare.

Se non vi sono obiezioni, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entra il consigliere Chiarini:
presenti n. 18)*

Zona artigianale di Schieti — Assegnazione frustolo di terreno alla ditta La Moderna di Cervioni e Ferri s.n.c.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Zona artigianale di Schieti — Assegnazione frustolo di terreno alla ditta La Moderna di Cervioni e Ferri s.n.c.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Si tratta di vendere un frustolo di terreno di 700 mq. circa nella zona artigianale di Schieti. Dico così, perché l'ubicazione non avrebbe più altro significato se non quello di delimitare un confine nei confronti della strada, quindi chi ha il lotto vicino potrebbe prendere anche questo appezzamento di terreno e non ci sarebbero comunque alternative a ciò.

Si propone la vendita alla ditta Moderna di Cervioni e Ferri per il prezzo che viene definito dall'atto deliberativo n. 7 del 5 gennaio 2004 il quale determina, per la zona artigianale di Schieti, un prezzo di due euro, trattandosi di acquisti di area industriale che risale ai primi anni '80, più urbanizzazione e Iva, per un totale finale di 13,90. Questo proponiamo al Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ho avuto modo di esporre il mio pensiero nella Conferenza dei capigruppo per il prezzo. Io ho costruito una

casa 30-40 anni fa e paghi allora il terreno più o meno lo stesso prezzo che oggi, nel 2004 viene a pagare questo signore imprenditore di Schieti. Capisco che occorre utilizzare un regime agevolato nei riguardi di chi svolge attività produttive, ma 2 euro a metro quadrato mi paiono veramente pochi.

Ho fatto questa domanda durante la Conferenza dei capigruppo e il consigliere Bartolucci mi ha risposto dicendo che c'erano state delle condizioni agevolative della Regione che riguardavano questo terreno. Vorrei chiedere esattamente di quali condizioni agevolative si è trattato, per rendermi conto del perché si vengono a pagare 2 euro, anche se prendo atto che la Giunta in un ordine del giorno successivo ha portato il prezzo da 2 a 5 euro, quindi la stessa Giunta attualmente ha considerato che il prezzo di 2 euro a metro quadrato era troppo basso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Questo frustolo che andiamo a trattare oggi, era dentro il piano regolatore, era un'area di pertinenza, un'area verde? Non capisco come mai era stato lasciato fuori dal lotto assegnato questo frustolo. O si è sbagliato prima o c'è qualcosa di sbagliato adesso, in quanto questo frustolo, se assegnato all'acquirente allora, avrebbe dato la possibilità di avere un'area libera all'altro lato del lotto. Siccome quest'area è stata motivo di divisioni fra i diversi richiedenti, perché non era sufficiente lo spazio a disposizione edificabile, perché anche altre ditte hanno fatto richiesta di ampliare il proprio lotto più di una volta e non è stato mai concesso perché si è detto che l'area era ben definita e tutta assegnata, ritengo che andrebbe visto se quest'area era completa o meno, perché qualche volta qualcuno si è sbagliato.

Se era un'area verde si è fatto bene, ma oggi non può essere area edificabile; se era area edificabile doveva essere assegnata. Questo può sembrare insignificante, ma secondo me non lo è, perché potrebbe essere una riserva che si è lasciata per una ditta. Sapete bene che nelle aree artigianali questo prezzo viene agevolato,

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

quindi non si possono lasciare aree a riserva di alcuno, perché le aree devono essere edificate entro tre anni dal momento in cui si assegnano. Quindi andrebbe verificato perché è stato fatto questo errore e se questo frustolo è o meno area edificabile. Ci sono state altre vicende, inoltre qui vedete delle linee che indicano l'area edificabile e quella non edificabile; successivamente sono state tracciate altre linee, non so neanche con quale criterio, per assegnare un lotto a un'altra azienda che oggi sta costruendo. Nel momento in cui c'è stata la divisione dei lotti tra i diversi richiedenti, non c'era. Quindi, succedono quanto meno delle cose strane, secondo me.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei evidenziare un altro aspetto. Naturalmente concordo con quanto detto dal consigliere Gambini, perché la cosa andrebbe definita chiaramente, anche per non dare la sensazione di parzialità. E' un problema che abbiamo discusso già altre volte, non si vuol pensare male, ma per essere chiari è forse bene definirlo prima.

Invece vorrei evidenziare un altro aspetto che ho già sollevato durante la legislatura scorsa e ripetutamente, cioè assistiamo a una continua alienazione di frustoli i cui ricavati, anche se singolarmente sono contenuti, messi insieme danno origine a due situazioni: una, l'impoverimento del patrimonio comunale di natura economica, non certamente artistico-culturale; l'altra, non sappiamo come questi proventi vengono impiegati. Di sicuro dovrebbero essere reinvestiti.

Mi fu detto durante la scorsa legislatura, che le mie osservazioni erano valide e che sarebbero stati presi dei provvedimenti. Invece vedo che anche questa Amministrazione continua ad usare lo stesso metodo. Quindi le osservazioni di questo tipo valgono anche per altre delibere, pertanto chiedo un piano di investimento del ricavato proveniente dalla vendita di tutti i frustoli, perché anche se di nessuna importanza, alla fine, comunque, l'Amministrazione viene depauperata del proprio capitale.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non so cosa è successo nella precedente legislatura, però penso che i "frustoli" sono cose che valgono poco: hanno valore soltanto se li si dà a chi si trova in quel luogo e dice "io ci potrei fare un giardino", l'altro potrebbe ampliare la sua attività. Proprio perché si chiamano frustoli non hanno significato nel mercato.

Se un'Amministrazione riesce a vendere tutti i frustoli che ha, secondo me fa un'operazione fatta bene. Che debba dire come investe il ricavato sì, perché si tratta di patrimonio, però la vendita di frustoli, secondo me è una cosa da fare.

Per quanto riguarda quello che diceva il consigliere Calzini, è la stessa domanda che feci questa mattina parlando con l'ing. Giovannini, al quale chiesi "due euro?". Mi è stato risposto che quell'area si costituì perché quella volta avemmo dei fondi regionali per costituirla. Mi sembra che acquistammo il terreno a 300-400 lire al metro. Ma questo non vuol dire niente, perché nel tempo le cose si rivalutano. Siamo allora andati alla delibera del 5 gennaio 2004, che fissa per il Comune il costo sia per le aree Peep di Canavaccio, che per il Pip, che per la zona artigianale di Schieti e così via.

Nella zona artigianale di Schieti, euro 2 per metro quadro, anche perché si diceva che di fatto, in questa area, la gente ha costruito a prezzi molto bassi ed essendo quasi finita la zona artigianale, quello che resta, non essendo più significativo, si continuerà a definirlo a questi prezzi.

Fra l'altro questi prezzi sono comprensivi di Iva e il conteggio dell'Iva esiste in quanto, se gli oneri di urbanizzazione li fa una ditta, comunque fatturerebbe l'Iva al Comune. Tanto è vero che ci era stato fatto questo rilievo: "voi non potete vendere con Iva". Noi vendiamo con Iva, perché qualora le opere di urbanizzazione venissero fatte da una ditta, fatturerebbe a noi con l'Iva, quindi noi procediamo anche a questo recupero di Iva.

Questo è il confronto che ho avuto con gli uffici urbanistici e mi è sembrato che, per come queste terre sono sempre state vendute all'in-

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

terno di questa area, questo potesse essere ancora un parametro al quale potevamo attenerci. Comunque c'è un atto del gennaio 2004.

Quello che ha detto il consigliere Gambini è tutt'altra questione. Rispetto a questo, consigliere Gambini, lei sicuramente troverà in me una persona che verificherà e vi darà risposte. Il frustolo si vede benissimo che non serve a nessuno perché è alla fine di un capannone. Per le altre questioni verificherò sicuramente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non sono contrario alla vendita, perché è chiaro che è interesse dell'Amministrazione vendere questi frustoli. Fra l'altro credo che non vi sia neanche la necessità di reinvestire, perché i soldi sono già stati investiti, in quanto le opere di urbanizzazione sono già state fatte e quindi l'Amministrazione ha già investito e sicuramente è un arricchimento per il venditore, che in questo caso è l'Amministrazione comunale.

Questa sera non sono presenti i tecnici, ma io rilevo anche la 775: mi piacerebbe capire se la 775, che rimane a monte, è edificabile o area verde. Se è area verde va bene, ma secondo me, se questa è area verde, è area verde anche quella di cui discutiamo, quindi se questa fosse area verde — è stato dichiarato diversamente e io non ho motivo di credere il contrario — sicuramente i parametri adottati non sono quelli giusti, nell'interesse dell'Amministrazione e anche nell'interesse di chi acquista. Ovviamente l'area verde ha un valore diverso da quello applicato, che è semplificato. Secondo me era motivo di una trattativa diversa, se fosse stata area verde. Quindi sono favorevolissimo a vendere questo pezzo di terreno residuo. (*Interruzione*). Sindaco, qui è stato detto che il frustolo non ha nessun valore, ma dipende dal caso, perché se io ho un metro di terra davanti a casa, in piazza, ha un valore inestimabile. In questo caso va bene così, però non si può generalizzare. Ho espresso il mio voto favorevole, comunque rilevo che i frustoli vanno considerati in maniera equa e di volta in volta, perché il frustolo può non valere niente, ma può anche valere tantissimo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Praticamente si tratta di una scarpata di fianco al capannone, inutilizzabile per qualsiasi costruzione. Eventualmente ci sarebbe uno spazio per allargare il capannone. Faccio presente che 733, 732 e 775 sono tutte zone verdi. Quindi, per me va benissimo questa cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Guardando la mappa catastale si può notare che questo frustolo è a ridosso di un torrente, quindi non ha un valore elevato. Non penso che si possa fare chissà che cosa con questo frustolo, quindi non ci sono problemi. Probabilmente potrà servire a un ampliamento della zona di accesso al capannone, anche se non l'ho verificato.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Mi sembra che qui c'è tutto scritto. Noi vendiamo a 2 euro come terreno della zona artigianale. Ho anche spiegato che prendiamo l'Iva, per cui alla fine sono 13,90 euro. Se poi fosse verde ed è una scarpata, stiamo facendo un piccolo affare. Per me è opportuno venderlo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 astenuti (Balduini e Calzini)

Gestione in forma associata dello sportello unico per le attività produttive. Rinnovo convenzione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Gestione in forma associata dello sportello unico per le attività produttive. Rinnovo convenzione.

Ha la parola il Sindaco.

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sapete tutti che lo sportello unico per le attività produttive è in gestione associata con la Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro. L'ultima volta che ci siamo visti come assemblea dei sindaci della Comunità montana si è discusso, fra tante questioni, anche dello sportello unico. Rilevammo, come amministratori di Urbino e anche su sollecitazione dei tecnici e degli operatori della nostra realtà, come, a fronte di tot pratiche che vengono eseguite da questo sportello unico, oltre il 60% deriva da richieste da parte di operatori del territorio urbinato. In quella sede si è detto "andiamo avanti con lo sportello unico ad Urbina?". Gli operatori nostri consegnano di fatto in Urbino la documentazione che poi è il Comune che la manda in Urbina, però voi sapete meglio di me che quando vai a portare un insieme di pratiche, il più delle volte hai bisogno di un collegamento, hai bisogno di tornarci. Quindi gli spostamenti da Urbino a Urbina sono una cosa reale.

In quel momento abbiamo detto "vogliamo non rinnovare per altri tre anni questa convenzione, ma prendiamo un anno di tempo e vediamo se è possibile aprire, in qualche modo — la consegna dei documenti avviene tutt'oggi ad Urbino — uno sportello unico anche in Urbino?".

A tutt'oggi non abbiamo ancora definito una posizione, comunque quella volta abbiamo detto "rinnoviamo per un anno, vedremo nel tempo se conviene o meno fare questa operazione o se continuare con il discorso dello sportello unico in Urbina". Questo per dire perché è al 30 giugno 2005.

Il resto non è altro che il prosieguo di un lavoro che è già stanziato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Mi dispiace che l'ex Sindaco Galuzzi sia andato via, perché ascoltando l'attuale Sindaco mi sono vista specchiata. Qui ci sono comunque altri assessori che possono confermare. Lei a un certo momento ha detto "sono rimasto colpito, perché oltre il 60% delle pratiche proviene da Urbino". Io l'ho sempre sottolineato, ho evidenziato i disagi, ho

anche detto che non è questa la politica del territorio, ma naturalmente sono stata tacciata di provincialismo, di non essere affatto aperta verso il territorio ed altre amenità simili. Invece mi rendo conto che purtroppo — e la frase mi infastidisce enormemente — "ve lo avevo detto". Credo anche — è per questo che mi asterrò — che il problema era già stato così dibattuto ed è così chiaro, che bisognava già provvedere, perché comunque è un altro anno perso. Ho sempre sottolineato il problema dei proprietari, dei tecnici che avevano a fare il giro fra Urbina e Urbino e invece questo non è stato fatto. Quindi, ripeto, mi asterrò e in ogni caso non ho alcun dubbio che la soluzione bisogna trovarla.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Siamo a discutere un punto che nella precedente legislatura abbiamo condiviso, abbiamo difeso. Un organo, quello dello sportello unico, importante perché rappresentava, in un certo senso, una possibilità di sviluppo più veloce per le aziende: doveva mettere le aziende in condizioni di potersi rapportare con le istituzioni, con gli enti che dovevano esprimere pareri, con la burocrazia e alleviare le difficoltà che le imprese incontravano per istruire le pratiche, per poter costruire nuove aziende.

Sicuramente ci sono stati degli errori, delle valutazioni sbagliate e dei sincronismi che non sono andati nel verso giusto. Rinnovare la convenzione per un anno... (*fine nastro*)

...quello di valutare per altro tempo se è possibile migliorare le condizioni e i tempi di realizzo e di istruzione delle pratiche, poi valutare se prendere un'altra strada. Penso sia giusto, anche perché quando si inizia un nuovo percorso è difficile arrivare subito a regime, è difficile mettersi subito in sincronia totalmente, per cui ritengo giusta questa presa di tempo, anche se si concorda di andare avanti un anno, però cercare di mettere a punto il più possibile questo strumento, cercare di farlo funzionare e poi, al limite, rendersi conto se è il caso di cambiare strada.

Ritengo che questa sia una posizione giusta, oculata e spero e mi auguro, come

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

piccolo imprenditore che ha spesso a che fare con queste situazioni, che si cerchi di cercare di farlo funzionare e di mettere le aziende in condizioni di poter svolgere le proprie attività in maniera fluida e di poter costruire ed arrivare ad avere le aziende in maniera non difficile.

Quindi accolgo in pieno questa posizione e cerchiamo di alleviare il più possibile le difficoltà, nell'interesse delle aziende e di chi deve dare una svolta all'economia del nostro territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Da quando è stato istituito lo sportello unico, a mio avviso e a mia conoscenza le pratiche sono snellite. Sono stato fortemente critico nei confronti di questa iniziativa comune, invece devo dire che mi devo ricredere, si sono, almeno per la mia conoscenza, snellite parecchio le pratiche, che vengono espletate entro i termini di legge, cosa che purtroppo nel nostro Comune non sempre era possibile. Lo sportello unico non è solo un cambiare sito dell'ufficio, ma introduce tutta una serie di normative nuove che hanno permesso anch'esse di snellire le pratiche, perché oggi, attraverso lo sportello unico ogni azienda riesce a presentare un progetto, addirittura in area agricola, chiedendo direttamente la trasformazione, ove vi siano le condizioni.

Io credo che vada fatta una sensibilizzazione. Un Comune importante della nostra Comunità montana non aderisce allo sportello unico e secondo me è inopportuno. Credo quindi che ci dobbiamo impegnare per cercare di uniformare, perché questo facilita le pratiche e quindi va assolutamente perseguito. Sappiamo che se all'interno degli uffici le persone sono diverse, anche le procedure sono diverse, i tempi sono diversi ed è giusto che all'interno della Comunità montana ci sia, almeno per le aziende che hanno bisogno di avere dinamicità, lo stesso trattamento. Questo è il motivo per cui credo che dovremmo sostenere ancora questa scelta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. A questo proposito vorrei inserire un discorso diverso. Traggio un esempio, approfittando della presenza dell'assessore al turismo. Non si fa nulla se non si hanno a disposizione dei dati. In questo caso specifico assisto sempre a dichiarazioni a mezzo stampa che il turismo aumenta o diminuisce. C'è una ragione: noi manchiamo di una rilevazione di dati, non per colpa di alcuno, ma è importante instaurare questo metodo. Conosciamo la presenza al Palazzo Ducale, ma non ci è dato la possibilità di sapere quanti pullman arrivano ad Urbino giornalmente, la loro provenienza, chi sono, cosa chiedono, cosa non chiedono.

Cosa vuol dire? Vuol dire che per avere una cognizione esatta e per risolvere i nostri problemi dobbiamo avere un monitoraggio costante del territorio.

Veniamo al caso specifico. Ho assistito per ben due volte ad un attacco frontale del vicesindaco di Mercatello alla città di Urbino, con polemiche gratuite, che però fanno suscitare un problema: quello della equa distribuzione dei servizi nel territorio, della giusta sensibilizzazione, come diceva Gambini, e condiviso, ma anche della conoscenza delle gravitazioni dei fenomeni nel territorio da, per, verso le località.

Questa pausa di riflessione mi sembra quindi opportuna, però vorrei che da qui innanzi si instaurasse un metodo, e qui mi rivolgo alle associazioni, perché anche le associazioni hanno il dovere di monitorare, non possono pensare di istituire un servizio senza poi conoscere i flussi che interessano il servizio medesimo. Quindi, quanto più possibile bisogna introdurre un sistema, un modo di operare preventivo perché questi fenomeni non accadano. Oggi vengo a sapere del 60-70% di gravitazione su Urbino. E' un fatto importante che l'Amministrazione si sia resa conto di questo fatto, però è un fatto altrettanto importante che una decisione, qualunque essa sia, quando verrà presa, tra un anno, tenga conto del placet complessivo territoriale e cerchi di eliminare le disarmonie, gli atti di accusa verso Urbino che non si interessa del territorio ecc.

Vorrei che fosse evitato che questo tipo di discorso che viene fatto, venisse fatto all'in-

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

saputa o senza i necessari contatti, anche questi di sensibilizzazione, verso le Amministrazioni territoriali, perché ad Urbino c'è spesso questa mania restrittiva di considerare Urbino come qualcosa a se stante e questa politica non ha prodotto dei risultati positivi, perché è disarmante assistere giornalmente ad atti di contrarietà e qualche volta di sospetto nei riguardi della nostra città.

Sono quindi favorevole a questo tipo di discorso con le osservazioni che ho fatto, cercando di ottenere da parte di questa Amministrazione un riequilibrio a tutti i livelli nella gestione dei servizi territoriali, perché se questo si basa su questioni oggettive come la conoscenza dei dati, sicuramente quelle che si trarranno saranno conclusioni inoppugnabili, diversamente vi saranno psicologismi di diversa natura che diranno "questo parteggia per...".

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Vorrei aggiungere qualche considerazione, perché mi è capitato di stare ieri da una parte e oggi da un'altra. Ho partecipato al governo della Comunità montana in qualità di assessore e credo che ognuno abbia la sua parte di ragione, senza usare il bilancino, perché la posizione del consigliere Ciampi è storica sulla opposizione. Così l'intervento del prof. Calzini quando sollecita ad avere tutti i dati per poter prendere delle decisioni meditate e ragionate sulla base di dati. Un altro contributo importante è del consigliere Gambini quando dice "lo sportello unico, dopo un avvio un po' sofferente perché è una esperienza nuova, ha dato dei risultati".

Condivido pienamente la decisione presa dal Sindaco in sede di Conferenza dei sindaci quando, sulla base di dati oggettivi, ha detto "dobbiamo trovare una soluzione diversa", cioè non ha sicuramente dato un giudizio negativo sull'attività dello sportello unico, ma sulla base dei dati — 70% delle pratiche, perché Fermignano è a se stante, del Comune di Urbino e dei Comuni più a valle o più a Monte — si tratta di numeri molto alti.

A marzo del 2001, dopo una discussione accesa, il Consiglio comunale di Urbino votò

l'adesione allo sportello unico della Comunità montana perché in quel momento non era in condizioni di attivare il Suap e nello stesso tempo poteva approfittare di contributi concessi alla Comunità montana come servizio associato, quindi abbiamo maturato questa esperienza con costo zero.

La decisione della Conferenza dei sindaci, in modo particolare la posizione del Sindaco di Urbino credo sia stata coerente, corretta e forte, a difesa dell'interesse della nostra comunità, perché ha detto "giudizio positivo sull'attività, però o lo istituimo a Urbino o lo delocalizziamo a Urbino in tutto, perché i numeri parlano chiaro".

Non bisogna adagiarsi, perché già ci siamo avvicinati al 30 giugno, il tempo che ci eravamo dati, quindi dobbiamo cominciare a ragionare, appena costituito il nuovo governo della Comunità montana, su un confronto allo scopo di trovare la soluzione migliore per rispondere alle esigenze delle imprese, dei professionisti o di quanti altri debbano o possano ricorrere a questo importantissimo servizio, perché da lì nascono anche le opportunità per le imprese di sviluppare la propria attività.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mazzoli.

GRAZIELLA MAZZOLI. Solo per una precisazione, perché magari chiederei la parola nelle comunicazioni, in quanto avevo in mente di dire qualcosa sul turismo, ma volevo ringraziare il prof. Calzini, perché due termini, "monitoraggio" e "collaborazione" credo siano fondamentali. Vorrei però approfittare di questo Consiglio comunale per raccontare alcune idee da socializzare con tutti i componenti del Consiglio e soprattutto con la città, ma forse non sono strettamente inerenti all'ordine del giorno, quindi ne parlerei più approfonditamente dopo. Volevo però ringraziarla, perché in effetti credo che "monitoraggio" e "collaborazione" siano le parole chiave che ci aiuteranno a risolvere, speriamo, alcuni problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

LUCIA CIAMPI. Avevo già annunciato il voto, quindi questa dichiarazione di voto mi serve per chiarire alcune cose.

Innanzitutto vorrei dire al capogruppo Ds che non abbiamo mai messo in dubbio l'utilità dello sportello unico, per cui non dobbiamo allontanarci dall'argomento vero, nessuno ne ha messo in dubbio l'utilità. Vorrei anche dire al prof. Calzini che in questo caso i dati li resi noti, anche perché facevo parte della Commissione edilizia, quindi è chiaro che mi sono informata, non potevo sapere io e avevo già evidenziato che più del 50% proveniva da Urbino.

L'assessore Serafini quando era consigliere stava sempre lì, adesso che è assessore sta sempre qui... Detto questo, vorrei dire un'altra cosa e ricordare al giovane consigliere Mascioli, che qualche volta l'opposizione bisogna ascoltarla, perché quella volta non foste così aperti alla comprensione per quanto dicevo. E' chiaro che io non faccio sempre le scelte giuste, però qualche volta preferirei che alle mie proposte venisse dato un maggiore ascolto, per non dover poi ritornare indietro. Comunque confermo l'astensione per le ragioni che ho già specificato prima.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

*(Entra il consigliere Crespini:
presenti n. 19)*

Ratifica deliberazione di Giunta Municipale n. 215 del 22.9.2004 avente per oggetto "Variazioni di bilancio esercizio finanziario 2004"

Ratifica deliberazione di Giunta Municipale n. 230 del 27.9.2004 avente per oggetto "Variazioni di bilancio esercizio finanziario 2004"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Ratifica deliberazione di Giunta Municipale n. 215 del 22.9.2004 avente per oggetto "Variazioni di bilancio esercizio finanziario 2004". Ritengo opportuno trattare questo punto unitamente al punto 5, che reca: Ratifica deliberazione di Giunta Municipale n. 230 del 27.9.2004 avente per oggetto "Variazioni di bilancio esercizio finanziario 2004".

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ci troviamo di fronte a due ratifiche di deliberazione di Giunta.

Circa la delibera 215, pur essendoci stata la salvaguardia del 29 settembre, si è resa necessaria in quanto, con l'apertura delle scuole, occorre assumere personale provvisorio per le scuole materne comunali e per gli asili nido. Nello specifico e per vedere le singole variazioni, possiamo indicare al punto 1) una integrazione di fondi per il personale delle scuole materne comunali e degli asili nido per un importo di euro 23.400 che si compensano con delle minori spese di personale provvisorio in altri servizi (mensa, pubblica istruzione, assistenza). Sempre al punto 1) troviamo anche delle considerazioni contabili relative all'Irap. Infatti, sia nelle variazioni in più che in quelle in meno si ha lo stesso importo di circa 11.000 euro. Con l'andare avanti del tempo si è reso necessario il riequilibrio di queste imposte che afferivano a segmenti diversi.?

Al punto 2) abbiamo un contributo dell'ambito per il distretto scolastico per progetti, di euro 6.197,48. Si tratta di un contributo erogato dalla Provincia, nell'azione 5037 e va interamente girato all'istituto Volponi che ha realizzato questo intervento.

Al punto 3) sono servizi per conto di altri soggetti, per 150.000 euro. Si tratta dell'integrazione di una partita di giro. La stessa somma si trova fra le entrate, nell'azione n. 6.

Al punto 4) troviamo una integrazione di euro 8.181,51 in entrata, contributo da parte della Regione per l'azione n. 5136 di pari

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

importo, che va rigirata agli aventi diritto. Praticamente è la legge 18.

Al punto 5) troviamo l'integrazione dell'azione n. 1838, organizzazione mostre e fiere. Il residuo di tale azione è di 18.7200 euro a cui va aggiunta l'integrazione di 16.000 euro per la manifestazione "Voglie d'autunno".

Al punto 6) vi sono euro 25.000 per incarico per verifica statica edifici comunali. Si è resa necessaria questa integrazione, perché c'è un adempimento di legge con scadenza 31 dicembre. Il termine ultimo per questa verifica statica è il 31.12.2004, pertanto si farà una prima verifica delle scadenze entro l'anno e nel bilancio 2005 si provvederà alle risorse per i restanti edifici.

Al punto 7) si tratta di definizione pratiche contributo casa albergo. La Regione Marche ha comunicato l'assegnazione del contributo di euro 136.587 per la casa albergo. Al fine di concedere il saldo del contributo, ha richiesto degli elaborati tecnico-amministrativi quali l'accatastamento, il collaudo statico, il notaio ecc., per cui si rende necessaria una disponibilità di euro 6.200.

Al punto 8) si rendeva necessario assumere dei cantonieri temporanei per la manutenzione delle strade bianche che hanno subito notevoli danni a seguito dei recenti temporali. Pertanto è stata prevista una maggiore spesa di 6.000 euro che si compensa con una economia di spesa di pari importo del personale di ruolo nel servizio strade.

Al punto 9), incarichi professionali per l'ufficio ambito territoriale. Sono pervenuti al Comune di Urbino da parte dei Comuni dell'ambito territoriale sociale i documenti attestanti l'assunzione, da parte di ciascuno, dell'impegno di spesa per il funzionamento dell'ambito relativo all'anno 2004 quale quota di co-finanziamento ulteriore rispetto ai finanziamenti regionali. La somma complessiva è di euro 13.350. E' previsto nella spesa nonché nella parte entrata.

Al fine di finanziare la differenza fra maggiori spese e minori spese pari a 47.600 euro, si sono usate delle maggiori entrate derivanti dai trasferimenti ordinari dello Stato.

Relativamente alla delibera della Giunta Municipale n. 230, sempre del 27 settembre

2004, si tratta solo di uno spostamento di fondi, e precisamente: al punto 1) si tratta di integrare l'azione di personale temporaneo per servizi cimiteriali per 15.000 euro che viene finanziata con economie di spesa del centro di costo relativo al personale a tempo indeterminato del patrimonio. Al punto 2), dovendo acquistare poltrone per le sale di attesa degli uffici giudiziari, si è ritenuto necessario spostare delle somme dal titolo I al titolo II trattandosi dell'acquisto di beni durevoli. Inoltre c'è da dire che questi fondi ci vengono restituiti, praticamente, dallo Stato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei fare una raccomandazione. Ho l'impressione, da quando sono qui, che il "povero" assessore al bilancio e alla programmazione possa fare tutto fuorché programmare. Quando si assiste ad un continuo bersaglio di variazioni di bilancio, alcune delle quali sono ben comprensibili — quella che riguarda le scuole, la staticità ecc. — poi ci si rende conto che sommando tutte queste variazioni in più, il bilancio risulta riequilibrato ma per modo di dire, perché in realtà l'azione programmatrice che in questo caso è scusabile perché c'è un trapasso, non si intravede più. Faccio un esempio per tutti. Mi dispiace che non ci sia l'assessore Demeli, ma l'assessore Demeli chiede un finanziamento per "Voglie d'autunno" di 28.000 euro che presumibilmente lui considerava bastevoli ma il fatto che a resoconto effettuato siano necessari altri 16.000 euro, pari, in totale, a 44.000, mi induce a pensare che qualche conto l'abbia sbagliato, perché un 57% in più non è un imprevisto. Quindi, quanto meno manifesta una incapacità di previsione, perché se quando io, nella pro Urbino avessi presentato un piano prestabilito all'Amministrazione comunale, non avessi fatto i conti in tempo utile e non avessi trovato poi tutte le integrazioni necessarie, probabilmente la pro Urbino avrebbe dovuto pagare, dal momento che non ho mai chiesto una lira in più, anzi ho ringraziato per quello che mi è stato dato, la pro Urbino sarebbe andata per aria.

Quando uno prevede una cosa bisogna

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

prevederla bene. Però voglio farmi cara anche un'osservazione fatta dall'assessore al turismo, dicendo che "Voglie d'autunno" è una bella manifestazione, però per questi 44.000 euro io sono anche critico. Il sindaco sottolineava "quando si prendono a nolo tutte queste cose...". E' comprensibile anche questo andiamo al di là. Però, assessore al turismo, una cosa di questo genere può veramente diventare una bellissima cosa, ma con un po' di professionalità in più. Non riguarda lei, ma la gestione della manifestazione.

Che cosa è mancato? Ma vi pare che una manifestazione di questo tipo possa e debba prescindere dal coinvolgimento della ristorazione locale? Se io vado ad Acqualagna quando c'è la festa del tartufo, tutta la ristorazione di Acqualagna ruota attorno al tartufo, come quella di Sant'Angelo in Vado. Tutti sanno che io non sono amico di alcuno, tanto meno dei dichiarati diessini, però Amati anticipa la chiusura di 7-8 giorni, quando poi, tutto sommato, era una struttura già predisposta, da condividere con altri, con integrazione maggiore. Quindi mettere qualcun altro "al posto di..." mi pare una cosa piuttosto antipatica.

Queste cose, come ho detto prima, a livello territoriale non debbono accadere, non possono accadere a livello comunale. Va coinvolta la città e i piani bisogna progettarli, altrimenti quei soldi li mettiamo per il turismo e ci facciamo una bella manifestazione nazionale, dove 100 milioni potrebbero essere una fetta per un'assicurazione da fare, per un evento da realizzare.

Per questi motivi, in attesa che l'Amministrazione e il Sindaco in testa, accettino l'offerta e la proposta che questa nuova Giunta si metta nella strada della programmazione e consenta all'assessore al ramo di poter fare programmazione — che tra l'altro è stata una delle cose che la collega Ciampi rimproverava alla passata Giunta — come in tanti altri casi in cui ho votato contro, continuo a votare contro, non per malevolenza, ma per un invito specifico a quel "poveretto" di assessore che dovrebbe programmare invece di tappare sempre tanti e tanti buchi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Vorrei parlare anch'io della manifestazione "Le voglie d'autunno". Bisognerebbe migliorarla, però devo fare un piccolo appunto: si fanno le manifestazioni ad Urbino e ci sono voluti cinque anni per mettere qualche bacheca nelle frazioni. Personalmente l'ho saputo perché mi è arrivato l'avviso a casa. Se si vuole che la gente venga bisogna pubblicizzare le manifestazioni. Noi facciamo parte del comune di Urbino e io non ho visto una locandina nella zona del Foglia. Non voglio fare una critica, ma sono convinto che l'Amministrazione a dato i manifesti da affiggere, però non vengono affissi.

Oggi, fortunatamente c'è quello del Consiglio comunale, perché anche quello una volta c'è e l'altra no. All'assessore Muci ho detto per cinque anni che nelle frazioni mancavano questi manifesti, adesso qualche volta ci sono e qualche volta no. Noi apparteniamo al comune di Urbino, quindi vorrei che quando c'è una manifestazione ad Urbino venisse pubblicizzata da tutte le parti, altrimenti è inutile farla e spendere dei soldi.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mazzoli.

GRAZIELLA MAZZOLI. Prof. Calzini, lei mi ruba la relazione. Di queste cose volevo parlare. E' vero, "Voglie d'autunno" potrebbe essere una manifestazione più ampia, e non mi voglio allargare, però abbiamo fatto una manifestazione nazionale, siamo andati sui telegiornali, anche nazionali, per il trekking che è capitato in quel giorno. Anche su questa cosa, nelle comunicazioni vorrei dire qualcosa.

Lei ha ragione sui ristoranti, sull'accoglienza: abbiamo già fatto due riunioni su questo adesso abbiamo anche un tavolo più operativo, perché io sono una pragmatica e voglio vedere anche qualche risultato. Bisognerebbe discutere assolutamente su questo, però mi riservo di dire qualche cosa più tardi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

MASSIMILIANO SIROTTI. Mi collego a quanto detto dal consigliere Bartolucci qualche secondo fa, spezzando un'altra lancia per le frazioni, rivolgendomi all'assessore Mazzoli.

Vedo in questa variazione di bilancio 16.000 euro. Mi meraviglio non di questi 16.000 euro, ma a volte anche durante il precedente Consiglio sono rimasto sbalordito dalle cifre che si danno a queste manifestazioni, solo perché so qual è la difficoltà e quanto pochi finanziamenti sono stati dati e si continuano a dare a certe iniziative o a certe manifestazioni fatte nelle frazioni. Quindi, quando in campagna elettorale dicevamo che vogliamo valorizzare le frazioni, le vogliamo far sviluppare, spero che l'assessore Mazzoli abbia una tasca più larga nei confronti delle frazioni e dia dei contributi maggiori quando ci saranno delle richieste relative a manifestazioni che non si tengono a Urbino ma anche nelle frazioni limitrofe di questo comune e penso che in alcune occasioni siano anche manifestazioni che hanno un discreto riscontro.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini per la replica.

ALCEO SERAFINI. Ero stato stimolato da un articolo di giornale del prof. Calzini e avevo approntato una risposta da far uscire negli organi di stampa. Purtroppo ho visto che dell'articolo che avevo preparato è uscito soltanto un trafiletto, quello che interessa di più *Il Resto del Carlino* ed altri, tant'è che la prossima volta vedrò bene di intervenire tramite i giornali, non lo farò più. Se uno dà una risposta completa e organica ad un problema evidenziato così come me l'ha evidenziato ora il prof. Calzini, quando dice "l'assessore al bilancio tappa i buchi", se non si fanno le cose che vengono fatte questo può apparire, perché siamo sempre qui a portare modifiche di bilancio, ratifiche di Giunta ecc. Non escludo che vi sia un periodo in cui i raccordi fra le due amministrazioni abbiano dei problemi, nel senso che a metà legislatura c'è stato un cambio, però se volete ho una paginetta e mezzo che era la risposta al prof. Calzini. Lascio la parte relativa al parcheggio di Santa Lucia che è riportato integralmente da parte dell'articolo e leggo: "Passando ad alcuni inter-

venti di rilievo possiamo annunciare che nella prossima riunione di Giunta verrà approvato il progetto definitivo ed esecutivo per la ristrutturazione dell'intero parcheggio di Borgo Mercatale, per il quale è già stato realizzato il nuovo impianto d'accesso". Nell'ultima Giunta, cioè ieri, ci siamo visti, il progetto è stato presentato necessita di due modifiche leggere che entro martedì potremo riportare in Giunta, per poi poterlo bandire. "Subito dopo verrà fatta la gara d'appalto e quindi nel giro di due mesi potrebbero partire i lavori. Per quanto riguarda i parcheggi a raso si sta facendo il monitoraggio e, in base ai risultati, seguiranno delle modifiche al piano della sosta, in modo da ottimizzarne la fruizione. Con la Provincia stiamo lavorando ad un progetto per la costituzione di un'azienda unica per la gestione dei servizi pubblici provinciali di acqua, gas, rifiuti ecc. Si sta inoltre valutando la questione relativa alla ferrovia Pesaro-Fano-Urbino alla luce dello studio realizzato dalla società Svim". Su questo ci sarebbe un discorso molto ampio da fare. "A seguito di numerosi incontri con i vertici del Megas e con l'ufficio lavori pubblici si è arrivati alla risoluzione di alcune problematiche, fra queste la definizione delle questioni relative all'intervento sulla condotta idrica San Donato-Schieti che ha permesso di servire la frazione di Schieti con acqua della sorgente Monte Nerone. L'approvazione del progetto esecutivo con immediato avvio dei lavori per la sistemazione della distribuzione idrica delle località Ca' Mignone, Tufo, Montesoffio, Ca' Lalaggia, Girfalco, per un importo superiore a 1.600.000 euro, oltre alla definizione dei tempi per la successiva approvazione del progetto per le aree di Gadana, Cavallino e Pieve di Cagna. Si sta procedendo inoltre alla realizzazione del depuratore a servizio di Mazzafarro e dei collegi universitari, già appaltato, e si procederà entro l'anno all'appalto del collettore a servizio di Gadana e del depuratore a servizio dell'intera area. Infine, entro una decina di giorni saranno ultimati i lavori di ultimazione della Fortezza Alborno. A seguito di incontri con la Regione Marche si sono trovate soluzioni, a decorrere dal gennaio del 2005, relative al riequilibrio del contributo regionale per la gestione del trasporto pubblico urbano". Ricordo solo che la

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

Regione Marche per 1.300.000 chilometri di gestione servizio urbano, ci conferiva un importo pari a 1,125 euro, mentre agli altri dà 1,525 euro. Dal primo gennaio riequilibreranno questo contributo, quindi una cosa importante che ci porta sui 300 milioni circa. “Ricordiamo inoltre che dal 29 settembre è stata aggiunta la corsa tra Pesaro e Urbino alle ore 23,30 — sono trent’anni che manca questa corsa — con ritorno a Pesaro attualmente alle 0,15. Inoltre dal mese di dicembre la tratta suddetta dovrebbe avere le corse cadenzate dalle 6 alle 22, una ogni ora. E’ quindi una cosa molto innovativa. La Giunta ha fatto un programma biennale per una serie di interventi di sistemazione di strade cittadini ed extraurbane. Il primo intervento riguarda i lavori su via Matteotti, includendo l’impianto di illuminazione, oltre alla depolverizzazione di strade periferiche su Palazzo del Piano ecc. e acquisto di mezzi per il servizio lavori pubblici, per un importo di circa 500.000 euro, per il quale è stato acceso un mutuo. Il secondo intervento decorre dal gennaio 2005 e insisterà su via Pozzo Nuovo, via del Leone, via del Fiancale, via San Girolamo”, strade che da 15 anni devono essere rimesse a posto, “oltre alla depolverizzazione di altre strade urbane ed ultimazione acquisto mezzi per l’ufficio tecnico e lavori pubblici. Oltre a ciò sono stati finanziati i lavori per adeguamento e messa in sicurezza delle scuole, dello stadio, del palazzetto dello sport, dell’ampliamento della casa albergo e del teatro Sanzio. Tutte queste strutture aspettano soltanto il certificato di prevenzione incendi e tutte le pratiche sono state portate. Qualche problema rimane, nonostante la verifica statica fatta, sul teatro Sanzio. Sono stati inoltre approvati diversi progetti finanziabili dalla Cee che riguardano la ristrutturazione di palazzo Dasi per il museo della città, con ampliamento del progetto “Cultura 2000”, con un finanziamento per ristrutturare palazzo Boghi, per palazzo Albani con “Le botteghe del Montefeltro” per la comunicazione e formazione continua sulle sue tipicità”.

Inoltre l’assessorato bilancio e programmazione, in collaborazione con l’assessorato pubblica istruzione, sta procedendo anche alla realizzazione di un progetto per un polo di informazione e comunicazione sui servizi della

città, che dovrà svilupparsi e concretizzarsi per gradi, prevedendo il coinvolgimento, in un secondo tempo, anche di altri operatori pubblici e privati. Detto progetto potrebbe essere finanziato anche dalla Cee.

Inoltre l’assessorato sta valutando diverse ipotesi di finanziamento delle casse comunali alternative alle attuali, oltre a portare in Consiglio comunale un regolamento sulle sponsorizzazioni che coinvolga tutta la struttura comunale nella ricerca dei fondi, in modo da attingere a nuovi finanziamenti, superando i limiti imposti dal bilancio comunale.

Questo non è esaustivo di tutta l’attività che il nostro assessorato sta portando avanti al fine di poter programmare le azioni, era solo dato dallo spunto che il prof. Calzini aveva indicato sulla stampa. Io speravo che fosse pubblicato, invece hanno pubblicato soltanto, con una certa alchimia, la questione relativa alla sosta, con dietro le osservazioni del prof. Calzini. Sono contento lo stesso prof. Calzini, perché lei mi dà lo spazio per poter intervenire. Purtroppo è vero, quello che emerge è che facciamo da tappabuchi, però stiamo facendo anche qualcos’altro, insieme alla Giunta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ringrazio l’assessore, perché testimonia una volontà costruttiva. D’altra parte le cose che io ho detto hanno un fondamento, perché io mi sono portato dietro tutte le delibere che voi avete assunto e me le sono lette tutte. Per questo mi sono permesso di dire che in questo volume di lavoro non traspare una programmazione. Il perché è molto semplice: è come quando ho chiesto, nella riunione dei capigruppo “Tutti questi lavori che avete fatto prima delle elezioni, dove sono?”. Qualcuno mi ha risposto “non riuscirà mai a trovarli”, altri invece mi hanno detto che c’erano dei cespiti ad hoc.

Ringrazio quindi l’assessore, però come sono stato critico nei riguardi delle linee programmatiche, sempre in termini costruttivi, lo sono stato adesso, perché se le linee programmatiche sono la summa dei desiderata, di cose di grande utilità per la città la program-

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

mazione dovrebbe essere in qualche modo dimostrata attraverso un documento, altrimenti se prendo gli atti che mi vengono comunicati per essere stati deliberati dalla Giunta ma che non riguardano il Consiglio comunale, me li studio e poi mi manca il documento, l'equivalente della programmazione, che non è poi solo quella, perché devo andare a pensare come rilanciamo questa città — il che è molto di più — le cose non tornano. Quindi ringrazio l'assessore e spero di vedere quanto prima, anche da parte dell'Amministrazione comunale, qualche cosa che mi consenta di trarre qualche incoraggiamento e di dire che qualcosa si sta muovendo. Mi rendo conto che in sei mesi non si possono fare tante cose, però in sei mesi si può dimostrare la buona volontà e consentire un discorso di opposizione costruttiva. Mi spiego con un esempio. Quando io introduco il discorso delle spa e comincio a pensare al controllo da parte del Comune, se viene esercitato o meno, che le linee programmatiche le diamo noi, che le spa fanno la gestione, introduco un elemento di ragionamento attraverso... (*fine nastro*)

... Se io riesco ad inserirmi in un anello mancante da parte d'un'azione più o meno programmata nel tempo, nella considerazione complessiva dell'Amministrazione nella sua interezza nei riguardi di certe questioni, posso fare un'opposizione costruttiva. Ed allora dovete consentire a chi indaga sui meccanismi per approfondirli e per vedere le varie pieghe, di approfondire questi discorsi e di intervenire, perché per opposizione costruttiva io intendo esattamente questo: ristabilire al loro posto gli anelli mancanti, il resto sono tutte stupidaggini.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Vorrei cogliere l'occasione per dire poche parole in merito a quanto abbiamo fatto questa mattina insieme all'assessore Spalacci. Qui vedete comparire la voce "Contributi ambito CDH-CTI", lo stesso assessore Serafini ha chiesto "che roba è?".

Vorrei spiegare brevemente cos'è questa voce strana. Questi 6.790 euro sono stati erogati dalla Provincia al Comune che li ha girati al

distretto scolastico e servono per finanziare il progetto partito già un anno fa, che ha visto siglato un accordo di programma tra l'ambito territoriale, la Comunità montana, il centro socio-educativo "Francesca" e il distretto scolastico. Si tratta di uno sportello per l'handicap, un centro unico di informazione per l'handicap. E' una cosa molto importante perché raccorda, unisce tutte le azioni singole che venivano fatte dai singoli enti — un pezzo lo faceva il Comune, un pezzo il distretto scolastico, un pezzo l'azienda sanitaria — poiché ci siamo messi tutti insieme, grazie anche al contributo della Provincia, quindi c'è un unico sportello di informazione per le persone diversamente abili e per le famiglie di persone diversamente abili. Praticamente si raccolgono le informazioni e vengono date informazioni per tutto quello che riguarda interventi sull'handicap, formazione, informazione del lavoro e quant'altro interessa chi vive questo stato di disagio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Ho preso la parola per mettere al corrente il Consiglio delle cose che si stanno facendo ma che non sono visibili. Noi, come Commissione edilizia abbiamo messo mano a tutti i condoni ed entro il 31 marzo i condoni che sono fermi dal 1986, riguardanti pratiche del 1955, del 1956 saranno completamente regolarizzati. E' quindi uno sforzo che si sta facendo per cercare di rendere servizi al cittadino.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il prof. Calzini prima ha detto una cosa molto importante, sulla questione dei servizi che abbiamo delegato alle nostre società, talmente importante che trova in me una persona fortemente convinta nell'andare avanti in questo senso, però è vero che pone un problema di controllo rispetto a questi servizi che diamo alle nostre società. E' vero che i meccanismi ci sono: nel momento in cui uno fa parte dell'Assemblea di proprietà, gli indirizzi li può dare. Però il meccanismo del controllo è forse qualcosa da svi-

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

luppate ancora di più, trovando all'interno della nostra struttura degli uffici, delle persone, programmare qualcosa che possa monitorare in continuazione il discorso dell'efficienza e dell'efficacia, dei costi di queste questioni.

Proprio per questo avevamo pensato di fare un Consiglio comunale che prevedevamo di fare oggi ma che rinverremo alla prossima riunione, in cui parlare dei servizi, portando qui i dirigenti di queste società, i dirigenti del nostro Comune, accompagnando questo ad un preventivo incontro tra la Giunta e i capigruppo, oltre ai dirigenti, proprio per aprire un discorso in merito alla gestione di queste questioni. Sicuramente al prossimo Consiglio parleremo di trasporti, della gestione del gas, dell'acqua e del resto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Calzini, Ciampi e Balduini)

Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Calzini, Ciampi e Balduini)

*(Esce il consigliere Sirotti:
presenti n. 18)*

Alienazione piccolo appezzamento di terreno in località Schieti al sig. Cangini Leandro

Cessione piccolo appezzamento di terreno in località Schieti alla sig.ra Serafini Dolores

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, ai punti 6 e 7, rispettivamente: "Alienazione piccolo appezzamento di terreno in località Schieti al sig. Cangini Leandro" e "Cessione piccolo appezzamento di terreno in località Schieti alla sig.ra Serafini Dolores".

C'è la proposta di rinviarli al prossimo Consiglio per approfondimenti.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Premetto che non ero presente alla Conferenza dei capigruppo, quindi se è stato già spiegato in quella sede mi siedo. In ogni caso credo che al Consiglio vada detto qualcosa in più circa il rinvio. E' solo per conoscenza, perché già questo Consiglio e tanti altri Consigli comunali hanno perso le loro prerogative e sono inutili. Se poi non li informiamo neanche, scade completamente il ruolo, perché senza togliere niente agli assessori, i rappresentanti, in bene o in male della città, siamo noi consiglieri, non è certamente l'Amministrazione. Quindi qualche informazione in più credo che sia utile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Già se ne era parlato nel Consiglio comunale del 28 settembre 2001, di questa questione, ed era stata rinviata. Io avevo fatto una proposta, poi ne ho fatta un'altra nel Consiglio comunale del 22 luglio 2002. Siccome per questa cosa sono stato anche accusato ingiustamente da qualcuno, conoscendo la realtà locale ho fatto questa proposta e vorrei spiegare queste cose.

La Giunta comunale nel mese di aprile, prima di terminare il suo compito, aveva fatto una proposta su queste questioni. Questa proposta, sig. Sindaco, secondo me era valida, quindi gliela consegno, poi veda lei di chiarire la questione per sempre, perché si sta prolungando da due-tre anni.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Forse si sarebbero evitati degli equivoci se il Presidente — ma non è un appunto — avesse passato la parola al relatore che avrebbe potuto spiegare brevemente le ragioni della richiesta di rinvio.

Nulla di straordinario, di particolare, di oscuro. Sono state fatte delle sollecitazioni ad approfondire e verificare se vi sono situazioni uguali o simili che si possano accogliere in quella realtà. Fermo restando che non è mai

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

possibile, a mio parere — ma credo che sia così — fare di tutta l'erba un fascio, cioè non passa uno, non passa nessuno, non passa niente, perché ogni pratica ha la sua istruttoria, la sua valutazione, un percorso che giustamente bisogna fare.

Quindi per quanto riguarda i punti 6 e 7 l'assessorato chiede di rinviarli alla prossima seduta per approfondimenti e verifiche.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Mi sembra strano l'intervento del consigliere Bartolucci su fare, non fare o verificare delle proposte. Non so a quale titolo possa farlo, quindi mi sembra quanto meno strano questo modo di operare.

Siccome sono rimasto molto sorpreso della seconda delibera che rinviemo, della vendita di un pezzo della piazza del paese a un prezzo di 1.200 euro, dove si evince chiaramente che un pezzo della casa esistente insiste sulla proprietà comunale.

Spero che sia stato un errore e che non sia voluto, perché è una cosa di gravità estrema. Siccome si tratta di una vendita avvenuta recentemente, il proprietario venditore ha avuto un bene che aveva un valore irrisorio. Qui mi rifaccio al discorso sui frustoli di prima, a cui spesso si dà poca importanza, ma se io fossi un proprietario di questo frustolo di terreno, questo signore non lo prenderebbe a meno di 100-150 milioni, perché quella proprietà dà un valore all'immobile esistente notevolmente superiore.

Qui siamo sulla piazza del paese e la posizione è sicuramente da sistemare e da vedere, ma non si può fare altro che proporre una permuta, perché nel paese abbiamo una necessità estrema e lei, Sindaco, sa prima di me che stiamo valutando di acquistare o comperare un pezzettino di terra... (*Interruzione dell'assessore Mechelli*). Il modo di procedere non lo condivido. Io ho fatto parte del precedente Consiglio e la delibera precedente è venuta in discussione, ma dopo 12 anni si continua a parlare delle stesse delibere, e io credo che nessuno di noi ha tempo da perdere. Poi si fanno delle valutazioni per le quali qualcuno decide, magari senza neanche il parere del

diretto interessato. Sono quindi cose abbastanza strane, quindi chiedo di verificare, perché qui c'è una responsabilità chiara di chi ha redatto questa delibera: se è lei, assessore, se ne assume la responsabilità, se è il dirigente dell'ufficio credo che vada rivista la posizione, perché errori di questo genere non si possono fare. Io non sono disposto a star qui a deliberare su proposte di vendere la piazza a 1.000 euro. Non succeda mai più questo fatto.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Voglio interrompere questo discorso. Non c'è una piazza in vendita e questo si evince anche dalle dimensioni.

Detto questo, il rinvio serve proprio per approfondire e per capire le questioni. Inoltre, Gambini, le spiego una cosa: non ho detto che i frustoli non valgono niente, ma per il Comune quel pezzo di terra non vale niente. E' chiaro che se una persona l'acquista è probabile che dà un valore alla sua casa: a quel punto glielo faccio pagare. Quindi stiamo alle parole. Per me Comune, fin quando quel frustolo rimane lì, dal momento che mai nessuno di noi farà una casa lì, non ha valore, ma per chi lo compra qualcosa varrà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio del punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione la proposta di rinvio del punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Permuta relitti strada vicinale "S. Maria Pomone-Ca' Balduccio"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Permuta relitti strada vicinale "S. Maria Pomone-Ca' Balduccio".

Ha la parola l'assessore Mechelli.

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

LINO MECHELLI. Si tratta di una serie di situazioni che si sono create nel tempo, riguardanti il cambio dei tracciati delle strade vicinali o interpoderali. Qui si tratta di sanare una situazione che nel tempo, a causa di variazione del tracciato delle strade, si è verificata. L'Amministrazione comunale sta riguardando tutto, per avere un quadro della realtà. Pertanto chiedo al Consiglio comunale di approvare la proposta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entra il consigliere Sirotti:
presenti n. 19)*

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. La Giunta ha adottato delle delibere con prelevamento dal fondo di riserva.

“Si comunica che la Giunta municipale, a norma dell'art. 166 del D. Lgs. 267 del 2000, con la seguente deliberazione ha prelevato dal fondo di riserva l'importo sotto indicato per esigenze straordinarie di bilancio e insufficienza delle dotazioni degli interventi di spesa corrente: delibera n. 242 in data 13.10.2004, importo prelevato 750 euro, destinazione missioni amministratori e organi istituzionali. La deliberazione di cui sopra è a disposizione dei consiglieri presso l'ufficio segreteria.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mazzoli.

GRAZIELLA MAZZOLI. Approfitto perché vorrei rispondere ad alcune sollecitazioni che mi sono pervenute oggi pomeriggio. Intan-

to sono molto grata al prof. Calzini perché mi dà la possibilità di rispondere su un argomento a cui tengo molto. Come sapete il mio mestiere è quello di occuparmi di comunicazione e credo che sia questo il motivo per cui occupo questo posto.

Sono molto grata, perché mi dà finalmente l'opportunità di raccontare alcune cose che riguardano il turismo che è stato ampiamente citato, ma anche la cultura. Credo che in una città come Urbino separare il turismo dalla cultura sia praticamente impossibile ed è questo il motivo per cui cerco di lavorare — mi auguro con la collaborazione di tutti, e mi piacerebbe che il prof. Calzini, per l'esperienza passata che ha e per i lavori di altissimo livello che ha condotto in questa città possa in qualche modo soccorrermi là dove io non ho né la competenza né l'informazione sufficiente — tenendo presente ciò. Prima si parlava di monitoraggio e collaborazione e questo è uno dei motivi per cui, secondo qualcuno, sono in ritardo rispetto alla comunicazione dei progetti relativi al turismo e alla cultura, perché mi è sembrato opportuno — seppure non ho operato un monitoraggio vero e proprio, anche perché il mio mestiere, come sociologa della comunicazione, mi occupo del monitoraggio dei comportamenti sociali, di una città — visto la mia poca esperienza nell'ambito politico, vedere cosa sta succedendo. Ho quindi voluto osservare la realtà. Un primo esempio è stato l'opportunità che ci è stata proposta del trekking. Abbiamo avuto un grande successo, tant'è che domani dovrebbe uscire nella televisione nazionale una mia intervista che parla proprio del trekking di Urbino come opportunità per continuare ad offrire, non più gratuitamente, come fatto oggi, ma all'interno di un pacchetto — e qui ben venga la sollecitazione del prof. Calzini di avere gruppi di bar, caffè, ristoranti — di accoglienza di qualità in una città che, nessuno lo può negare, è di qualità proprio per la sua bellezza, per la bellezza rinascimentale che esprime. Quindi, osservata la realtà ho pensato a due tipi di intervento, uno nell'immediato, che credo sia fondamentale e opportuno: pensare al “Santo Natale”, nel senso che a Natale noi non abbiamo gli studenti, ma è anche ora di pensare che questa città non è solo degli studen-

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

ti, ma come giustamente ricordava il prof. Calzini è del territorio. Quindi dobbiamo smettere di pensare che tutto debba essere fatto a misura di studenti, seppure è una delle nostre economie più importanti, ma occorre pensare a una città che parla a un territorio e ai suoi cittadini.

Anche le frazioni debbono avere il loro spazio, il loro ruolo e su questo vorrei rispondere che i danari che sono stati dati al mio assessorato per fare gli eventi che vi sto per dire, non mi sembrano così eccessivi. Non mi posso quindi permettere di perdere qualche cosa di quello che è stato dato. Quindi, questo qualcosa nell'immediato in modo da coprire nel periodo di dicembre fino all'8 gennaio. Ho pensato, pertanto, ad una serie di attività che sono fatte anche in collaborazione con altre realtà della città, perché anche questo è un aspetto importante: non esiste soltanto l'Amministrazione comunale, non esiste soltanto l'università ma esistono tanti altri enti che possono lavorare felicemente per dare dei risultati positivi all'immagine della città.

Ho pensato a una cosa che probabilmente a qualcuno non è piaciuta, ma è chiaro che non può piacere a tutti la stessa idea: risponde ad alcune esigenze di alcuni, ma non necessariamente di tutti. L'idea è una mostra di cartoline e letterine di Natale che vanno dalla fine dell'800 al 1960. Sarà una cosa secondo me deliziosa, bella, avrà un allestimento di alta qualità. Grazie a Dio abbiamo trovato anche un paio di sponsor che ci danno una mano su questo, ognuno dei quali lavora per i mestieri che sa fare, però questa mostra avrà la partecipazione di tutte le scuole di Urbino, perché sarà legata a un concorso nazionale che riguarda tutte le scuole d'arte, le accademie, le Isia d'Italia. Ci sarà cioè un bando di concorso, sarà dato un premio a coloro che fanno la comunicazione più bella per il 2005. Quindi ci sarà una giuria e io ho già convocato le tre scuole di Urbino (Isia, Accademia e Istituti d'arte) per scrivere il bando di concorso nazionale. Ho istituito un ufficio stampa che dovrebbe comunicare con i giornali nazionali e, spero, anche con le televisioni nazionali, in modo che questo possa essere comunicato.

Legato alla mostra una serie di avvenimenti. Ci sarà il vernissage, che mi auguro

possa essere — devo avere conferma per la data — il 13 dicembre, il giorno di Santa Lucia, che nell'immaginario collettivo è l'avvio delle feste natalizie. Durante il vernissage ci dovrebbe essere un'interpretazione sul tema del Natale, degli auguri natalizi, da parte di Lucia Ferrati, che è persona che si occupa di comunicazione teatrale, lavora nella città di Pesaro ma ha diversi collaboratori.

Ci sarà una partecipazione a teatro di Davide Riondino che racconterà un presepe vivente il 22 dicembre. E naturalmente il tradizionale concerto di Natale per il giorno 23.

Durante le feste più vicine al Natale — l'antivigilia, la vigilia, il giorno di Natale e il giorno dell'Epifania — mi piacerebbe, con i nostri ragazzi della Cappella musicale — e vi chiedo di indicarmi qualche altro giovane — lungo le belle vie della nostra città mi piacerebbe che ci fossero dei suonatori di suoni classici: penso all'arpa, al sassofono, alle cornamusa, ma qualche cosa che ovatti il periodo di Natale con una musica che porti le persone, anche emozionalmente — perché credo che l'emozione sia un elemento fondamentale — in un'atmosfera che è quella natalizia.

Aggiungo a questo che ci sarà, sempre nel mese di novembre, l'apertura della stagione teatrale che avete letto sui giornali ha avuto un buon riscontro e mi pare che corrisponda ad una sorta di tradizione teatrale, pur con un'innovazione, tant'è che abbiamo la presenza di Martone che sarà presente, nel centro Italia, solo ad Urbino e Perugia, ma dopo di noi, quindi sarà un avvenimento. Opera segreta, ne conosciamo i testi, lavora intorno ai testi di Mario Ortese e comunque è un'opera inedita. Per il centro Italia sarà l'unica manifestazione.

Sollecitata prima nei corridoi dal prof. Calzini, mi piace raccontarvi una cosa. Il mio mestiere vero è quello di professore universitario, soltanto casualmente sono anche preside di una facoltà: la mia facoltà concederà la laurea ad honorem ad un grande personaggio del mondo della comunicazione, delle tecnologie, della sociologia. E' il continuatore del pensiero di Mc Luan, Derrick De Kerckhove, personaggio noto ai più. Per la prima volta ho voluto coinvolgere le altre istituzioni urbinati oltre che l'università e ho coinvolto il Comune — il

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

Sindaco ci ha concesso alcuni spazi — e la soprintendenza alle belle arti. Il 28-29 novembre l'evento legato alla laurea ad honorem a Derrick De Kerckhove. Il 28 pomeriggio, che è una domenica, alle 17 in questa sala — spero che venga concessa — dovrebbe esserci un dibattito su “Nuove tecnologie e comunicazione”, con la presenza di giornalisti di testate nazionali. Hanno dato la loro adesione i giornalisti di *Corriere della Sera*, *Il Sole 24 Ore*, *Rai-Tve* e altre testate importanti. Ci dovrebbe essere un dibattito pubblico a cui potranno partecipare sia gli studenti che i cittadini. Il giorno dopo ci sarà la laurea ad honorem, alle 11, a Derrick De Kerckhove, con la sua lezione magistrale e nel pomeriggio, a Palazzo Ducale, per concessione della soprintendenza, ci sarà un dibattito pubblico alle 17 e l'apertura di un'opera di Paolo Roso di “Studio Azzurro”, che è persona nota a livello mondiale, molto noto negli Stati Uniti, a New York per le sue installazioni. Installerà delle opere d'arte virtuali, cioè ci sarà un quadro di Paolo Uccello che viene animato in modo interattivo, affinché le persone possano rapportarsi con questo quadro che però in qualche modo anticipa la predella della profanazione dell'ostia, che avverrà invece a Palazzo Ducale, in un percorso unico tra moderno, innovativo e tradizionale. La dott.ssa Mochi Onori ci ha concesso la “Sala dei banchetti” e ci permette quindi, poi, di visitare la predella rappresentante la profanazione dell'ostia.

Questa è una prima, seppur piccola, esperienza che mi è piaciuto fare e che spero di poter realizzare nel migliore dei modi, di collaborazione tra gli enti che operano all'interno di questa città, gli enti più importanti, ma a questo dovrebbe aggiungersi — e già nel mio ufficio c'è una persona che si occupa del coordinamento, ma soltanto dal punto di vista organizzativo, però ho già parlato sia con la soprintendenza che con l'accademia ed altri enti — un tavolo che discuta degli eventi culturali, della cultura che si deve operare nella nostra città. Un tavolo di lavoro a cui dovrebbero partecipare tutti gli enti più importanti: università, Comune nel suo assessorato alla cultura e turismo, le scuole, l'Accademia e altri enti che in qualche modo vogliono partecipare a questo tavolo di lavoro.

Per quanto riguarda il tema dell'acco-

glienza, come voi sapete non è cosa nascosta, ho già attivato due incontri perché vogliamo migliorare. Io sono consapevole, ho anche provocato, nella seconda riunione che abbiamo avuto, i nostri ristoratori, albergatori e gestori di bar e caffè, perché sappiamo che l'accoglienza che si fa ad Urbino non è sempre di alto livello. Mi dispiace dirlo, perché io sono una che “consuma” in questa città, che partecipa alla vita dell'accoglienza di questa città, però mi pare che ci siano disponibilità a migliorarsi, tant'è che si è aperto un tavolo di lavoro, di confronto a cui parteciperanno i rappresentanti sia delle associazioni, ma anche, direttamente, le persone che gestiscono l'accoglienza nella nostra città.

Spero che questo tavolo possa lavorare, possa migliorare la qualità dei servizi di accoglienza della nostra città.

Il 2005. Qualcuno mi sta sollecitando, ma giustamente, probabilmente sta denunciando qualche ritardo, ma sapete bene che prendere contatto con persone di un certo livello non è facile, però io due contatti li ho. Intanto sono contatti per organizzare eventi, presumo per il 2005. Gli eventi dovrebbero essere due. Il primo contatto è con Vittorio Bo. A Vittorio Bo io dico — ne parlavo prima con il prof. Calzini e lui sorrideva molto — “vorrei che tu fossi ricordato ad Urbino per il tuo nome e non per il tuo cognome”, anche perché Bo è un nome noto a tutti noi, però lui è un grande esperto di organizzazione eventi. E' quello che ha fatto Mantova, ma è quello che in questo periodo sta facendo il “Festival della scienza” a Genova. Credo che difficilmente qualcuno non abbia letto almeno una riga o non abbia sentito almeno una trasmissione di questo grande evento. E' persona che ha grandi contatti, è una persona capace di raccogliere sponsor, quindi persona che ho invitato a pensare a un evento per la città di Urbino. Si è reso disponibile, mi ha detto che ci penserà e che in breve tempo ci farà avere un progetto per un evento che dovrebbe essere realizzato ad Urbino. Se si realizzerà un evento di quel livello, credo che tutta la città e non solo il centro storico, parteciperà, intendendo anche le frazioni, le parti più periferiche.

Il secondo evento è invece pensato su qualcosa che richiama ancora questa idea del-

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

l'accoglienza e del cibo, seppure un evento non esclusivamente legato alla gastronomia ma è un evento che comunque riguarda il tema dell'arredo, del cibo, di qualcosa che sta intorno al cibo e per questo ho contattato Davide Paolini. Molti di voi lo conosceranno, perché lui si etichetta come "gastronauta", è persona che scrive su *Il Sole 24 Ore* ed è un esperto tra i più eccellenti nel campo della comunicazione relativa a cibo. Siccome io credo che il cibo è comunicazione, Davide Paolini dovrebbe essere — anche perché è uno studioso, uno scienziato della comunicazione, anche lui viene dall'organizzazione dei grandi eventi, poi via via nel tempo si è dedicato a questo argomento in particolare — la persona adatta.

Questi sono i due eventi che ho pensato per il 2005/2006, ma almeno uno è mia intenzione attivare nel 2005, perché nel 2005 qualche cosa di importante lo vorremmo attivare.

Con questo ho cercato di dirvi sinteticamente le cose più immediate, che naturalmente sono di livello meno forte, meno d'impatto, comunque credo di livello delizioso, giovane, fresco, innovativo per certi versi.

Sull'evento di natale che riguarda il tema del Natale, di come si deve mostrare la città, degli arredi della città, abbiamo aperto un tavolo di confronto con chi si occupa dei presepi, che è consolidato ormai nella nostra città, con chi si occupa di ipotesi di arredi, con chi si occupa dell'organizzazione delle musiche e altro. Volevo invitare il prof. Calzini a partecipare a questo tavolo, perché credo che, proprio per la sua esperienza, possa darci un contributo notevole per poter socializzare maggiormente questa innovazione, che forse non è neanche innovazione, ma questa idea di rendere gradevole e anche allegra la nostra città in un periodo in cui la nostra città è un po' più abbandonata proprio per l'assenza degli studenti.

Con questo ho terminato, vi ringrazio moltissimo, sono a disposizione per qualunque precisazione, soprattutto per il 2004, mentre mi riservo di essere più precisa e dettagliata per le iniziative che ho pensato per il 2005.

PRESIDENTE. Dato che si è trattato di una comunicazione, dal punto di vista formale non sono previsti interventi. (*Interruzione*)

Questa comunicazione verrà comunque trascritta integralmente sul resoconto integrale.

Per una precisazione ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Si vorrebbe fare un evento e dei funzionari regionali hanno individuato la nostra area. E' fra l'altro previsto un investimento abbastanza importante e avremmo bisogno di locali idonei. Purtroppo abbiamo valutato che sarà difficilissimo posizionarla nella nostra città e comunque credo che lo stesso verrà proposto di poter chiedere a questa città di istituirlo qui. Dovrebbe essere un intervento una-tantum, che però dovrebbe attivare una periodicità. Quindi credo che sia opportuno vedere, capire come stanno procedendo, perché questa è una cosa estremamente importante per la città.

Vorrei fare una precisazione rispetto al mio intervento di prima. Non ho dubbi sulle parole del sig. Sindaco che mi ha ribadito di non considerare insignificanti i frustoli di terreno. Quando ci sono frustoli senza valore anch'io lo penso come lui, quindi è solo stato un equivoco, in questo caso. Non ho dubbi neanche sulla sua estraneità nei confronti delle delibere rinviate.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli per dare risposta all'interrogazione presentata dai consiglieri Ciampi e Calzini relativa agli schiamazzi notturni nel centro storico.

LINO MECHELLI. L'interrogazione si incentra sulla problematica delle nottate un po' rumorose e "allegre" di Urbino e del centro storico in particolare. Do lettura della risposta.

"In merito alla interrogazione presentata dai consiglieri Ciampi e Calzini si tiene a precisare quanto segue.

L'attività di Pubblico Esercizio consiste nella somministrazione al pubblico di alimenti e bevande in locali igienicamente idonei con possibilità di musica d'ascolto attraverso apparecchiature ed esclude in modo categorico ogni attività di musica dal vivo o modificazione di musica prodotta da strumenti attraverso l'impiego di Disk jockey e non concede in nessun caso la possibilità di ballare.

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

Nel centro storico di Urbino esistono attività di Pubblici Esercizi (tipo (B) Bar che possono praticare un'apertura massima che va dalle ore 5 alle ore 1 e attività di Ristorazione (tipo A) che può restare aperta fino alle ore 2.

Avendo il Sindaco la facoltà, su specifica richiesta, di concedere una protrazione sull'orario di chiusura, da anni ormai questa soluzione è diventata un po' una consuetudine.

Ne deriva che dal Martedì al Sabato (domenica e lunedì restano invariati) i Bar possono restare aperti fino alle ore 2 e i Ristoranti fino alle ore 3.

Per quanto riguarda nuove aperture, da anni ormai nel centro storico (zona commerciale n. 1) non vengono rilasciate nuove Licenze di Pubblico Esercizio in base alla legge 287/91, essendo queste contingentate per cui, in ogni caso di nuova gestione, si è proceduto e si procede con subingressi da una utenza all'altra senza variazione di numero.

Per quanto riguarda la rumorosità dei locali è stato accertato che tutti hanno provveduto ad insonorizzare gli interni con vari sistemi protettivi ed è accertato che, a porte chiuse il rumore prodotto è tollerabile. Ogni utente ha l'obbligo di moderare il volume delle musiche dopo le ore 24 e di sospendere ogni emissione musicale mezz'ora prima della chiusura.

La verità è che quando l'utenza esce all'esterno dei locali spesso si sofferma anche fino a tarda ora e crea inevitabilmente chiasso e pertanto disturbo ai residenti.

Importante è ricordare che nel centro storico non ci sono in atto licenze per locali di Pubblico Spettacolo (sale ballo, discoteche) per cui ogni attività collegata a queste specifiche autorizzazioni rappresenta una violazione punibile a norma di legge ed a tale fine è stata sollecitata la vigilanza da parte delle forze dell'ordine.

Significativa sarà l'imminente applicazione della normativa riguardante l'inquinamento acustico, alla quale i pubblici esercizi dovranno adeguare i locali e l'impiantistica ai nuovi parametri.

Recentemente nel centro storico si stanno sviluppando attività artigiane (pizza al taglio, paninoteca, gelateria) per le quali non è previsto un orario di chiusura. In questo caso

l'Amministrazione potrà emettere ordinanze di riduzione di orario motivando la scelta come necessità per motivi di ordine pubblico.

E' all'attenzione dell'Amministrazione ogni possibilità tendente a incentivare e favorire la permanenza e/o il ritorno di famiglie nel centro storico, elemento importante per ristabilire un certo riequilibrio tra popolazione residente e studenti. In questi mesi l'Amministrazione ha incontrato numerosi soggetti coinvolti nella vita sociale, imprenditoriale e notturna della Città sollecitando la loro collaborazione (titolari di pubblici esercizi, Agenzie Immobiliari, Università e ERSU, Comitato Cittadino, Pro-Urbino, ecc.).

Inoltre si sono tenuti incontri con la Polizia Municipale e le altre forze dell'Ordine per un maggiore coordinamento che garantisca servizi di vigilanza, efficaci e continuativi."

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

LUCIA CIAMPI. Sono molto insoddisfatta della risposta, perché lei, assessore, ha fatto un elenco di regole che sa quanto me vengono sistematicamente disattese. Non solo, ma ha escluso dalla sua esposizione due ordinanze comunali ancora valide, le quali obbligano chiunque a non fare chiasso per le strade dalle 23 in poi. Perché queste regole vengono disattese?

Farò un'esposizione forse anche un po' confusa, perché il problema lo conosciamo tutti, come tutti sappiamo — basta leggere la stampa — che il problema, se possibile, si è ancora acuito, cioè non si è modificato affatto e sappiamo anche che molte persone sono andate via dal centro storico per il chiasso.

Noi chiedevamo nell'interrogazione cosa si intende fare per riportare le persone al centro, ma praticamente lei non ha risposto.

Andiamo alla prima domanda. Vorrei premettere che non si discute assolutamente il modo di vestire, il modo di pensare, il modo di pettinarsi di chiunque, perché una libertaria come me non imporrebbe imposizioni a nessuno, però alla domanda se non ritiene giusto che ogni cittadino debba avere il minimo garantito alla propria dignità e al diritto al riposo di notte,

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

non è stato risposto, perché è solo stato fatto un elenco di ordinanze.

Ad esempio, io ho portato alcuni fogli di giornale. A Padova si parla dell'ultima trovata della Giunta Zanonato, di centro-sinistra: "il sabato e la domenica chiusura — anche qui si parla di studenti — dei bar del ghetto alle 18 per dare fiato a chi abita lì, evitare che i vicoli diventino orinatoio, limitare l'alcol ai ragazzi (divieti, telecamere, ronde)".

Vorrei dire che a Roma, Giunta di centro-sinistra si dice "Una delibera comunale ha stabilito che non saranno più concesse licenze per l'apertura di locali nel centro storico". Perché una sala da tè è stata trasformata in un pub con disagi notevoli per le famiglie perché balla il pavimento? Chi ha deciso? Fatevi vedere le decisioni dell'Arpam in cui si dice che da quel locale non esce rumore. Che sia misurato da chi abita al piano di sopra. Oltre al fatto che c'è anche chiasso all'esterno, come possono dimostrare numerosi cittadini, anche chi abita al primo piano ha il diritto di vivere. Se faccio nomi e cognomi le cose possono anche essere verificate. Non solo, ma ad esempio, visto che oggi è giovedì, tutti quanti potremmo verificare cos'è la piazza. Per favore, quando usciamo non prendiamola alla larga, passiamo davanti ai portici piccoli e nella piazza intorno alla fontana, anzi facciamo, giro intorno, per vedere qual è la situazione. Pure a Roma, dove c'è un'Amministrazione di centro-sinistra si dice "Ha vietato di bere bevande in bottiglie o bicchieri di vetro fuori dai locali. Sono previste multe da 300 euro anche per chi suona in strada". Sappiamo che da noi si suona, si canta, si balla e, quel che è peggio, si disturba e si distrugge.

Un problema vecchio, l'abbiamo sottolineato tante volte, persiste. E' nato un comitato che non so cos'abbia prodotto. E allora, o il comitato non fa niente, quindi si scioglia, perché con la scusa di tener fuori al politica ha mostrato la propria inefficienza, oppure chiede e non ottiene dall'Amministrazione. Uno dei due certamente sbaglia.

In concreto voglio sapere che cosa vogliamo fare di questa città, perché dopo avere raccolto più di 1.500 firme — e le hanno raccolte i cittadini da soli, questo deve essere chiaro

a tutti — che cosa vogliamo fare di Urbino? Ripeto, nessuno nega ai giovani la voglia di divertirsi, però non ho visto iniziative perché nascano locali fuori dalle mura. Mi dispiace, assessore al turismo, ma anche qui bisognerebbe pensare ad iniziativa, quale assessore al turismo e alla cultura, per i ragazzi, perché qui di iniziative non ce ne sono. A mio parere hanno il diritto di divertirsi, perché è un diritto quello dei giovani che, se studiassero qualche volta, non farebbero male. Né credo che un comportamento sobrio faccia diminuire gli studenti, perché conosco delle famiglie che non mandano più i figli ad Urbino proprio per quello che avviene. Una volta li mandavano perché Urbino era una famiglia, altrimenti vanno a Padova, a Roma o in altre città. Non mi si deve dire che succede anche a Ferrara, a Genova, a Napoli, perché non credo che questo sia una scusante.

Mi auguro ancora che qualche decisione la prendiate, però fino adesso non ho potuto notare niente di quanto sperassi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Constatato che il problema esiste, a me interessa vedere come può essere risolto.

Voglio raccontare un'esperienza personale. Io ho fatto il preside due anni all'Istituto tecnico e durante l'intervallo la scuola era una pattumiera. Ogni volta rivolgevo un invito, non ho mai adoperato la parola "dovere", ma "gli studenti sono pregati di...". Il giorno dopo facevano merenda e non c'era un pezzo di carta in terra, due giorni dopo c'era qualcosa, dieci giorni dopo c'era ancora qualcos'altro. Si ricominciava da capo. Nuovo invito: "gli studenti sono pregati di...". E così siamo arrivati alla fine dell'anno con una situazione migliorata.

Che cosa impedisce a questa città, al Consiglio comunale nella sua interezza, di svolgere un'azione di persuasione, di messaggi continuativi rivolti alla popolazione studentesca perché si comporti in un certo modo? Abbiamo anche un esperto della comunicazione, troviamo un sistema di comunicare.

Il riferimento al dato personale non conta

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

niente, ma credo che questo tipo di messaggio vada molto meglio di quella ridicola targhetta nelle colonne in piazza, così piccola.

L'azione di prevenzione. Se quello che ho detto prima è un modo per iniziare un rapporto con gli studenti o con quelli che praticano la città, ce n'è un altro. Fuori dai denti voglio dire una cosa che nessuno ha mai detto ma sulla quale credo: gli studenti vanno trattati bene. Gli alloggi devono avere un prezzo giusto. Non solo, ma in tutti questi anni vorrei conoscere se tutti gli affittacamere hanno pagato le tasse e se per esempio, nell'erogazione dell'acqua o dei rifiuti solidi non ci siano evasioni. Perché dico questo? Non per una volontà di ricatto, ma perché quando si instaura un rapporto di questo tipo, sicuramente ci sono delle cause che noi non abbiamo indagato e che dobbiamo indagare, perché la città la riprendiamo in questo modo: se non c'è niente da fare, ognuno deve fare la parte sua. C'è chi deve pagare le tasse, c'è chi deve fare i prezzi adeguati, c'è chi deve garantire le azioni sanitarie, perché anch'io sono testimone di studenti che magari vengono per una qualche lezione, mi raccontano le loro cose e si sa come va a finire. Altrimenti nasce anche l'equivoco che questa è una città dove si perpetuano certi costumi, per cui anche i risultati elettorali — scherzo — vanno in determinate direzioni perché, magari, "c'è il dubbio che in passato non si sia gestito...". Ma sto scherzando.

Veniamo a quello che non costituisce il fatto di prevenzione. Qui chiamo in campo la nuova legislazione, quella che l'assessore Mechelli diceva prima, che si riferisce alla normativa che riguarda l'inquinamento acustico. La risposta, assessore Mechelli, io gliel'avevo non suggerita, perché non mi permetterei mai, però voi ce l'avete nel piano programmatico 2004-2006 in cui avete detto che il Comune si sarebbe impegnato non dico nel monitoraggio ma nello studio della prevenzione per quanto riguardava i rumori effettivi che si registravano. A parte il discorso dell'insonorizzazione, perché qualcuno dice "quel rumore dove va?". Da qualche parte deve pur uscire, quindi diventa nocivo per quelli che stanno dentro se non esce fuori, e noi abbiamo

il dovere di intervenire anche sulla salute di quelli che stanno dentro.

Fate uno sforzo. L'altra volta la presidente della Commissione edilizia signora Crespini è venuta da me dicendo che il discorso tecnico è in via non dico di risoluzione ma si sta avviando. La signora che è venuta da me — era anche diessina — ha detto "io non campo più, il mio vecchio non resiste più". Dopo, noi parliamo degli anziani... Sapete cosa ho detto? "Arpam o non Arpam, lei si faccia portare uno strumento di registrazione acustica in casa e per avere una risposta per sé ed anche per gli altri, registri la rumorosità. Poi, se il numero di decibel supera, anche se la registrazione può non avere valore legale, lei vada dal Sindaco e dica *Caro Sindaco, si renda conto che ci troviamo di fronte a un dato oggettivo*". Ma questo dato oggettivo va nella direzione da studiare che si diceva con la signora Crespini. Se io prendo l'iniziativa di mettere le telecamere per impedire, per vedere, o quanto meno, come si fa nei campi di calcio, per avere poi la ricetta, la risoluzione, il colpevole se si vuole, che cosa vieta al Comune, una volta che sa dove sono i pub, operare delle registrazioni, lui come Comune, a tutela del cittadino? Anche perché occorre operare delle registrazioni in prossimità di pub, fuori e dentro, possibilmente all'insaputa, cioè un sistema di monitoraggio acustico attraverso il quale si dica "sei fuori dalla norma: o ti adegui o te ne vai". Anche qui, risposta oggettiva.

Riassumendo, questa era la risposta che mi sarei aspettato, ma capisco che un amministratore è sempre legato alla legge ics, ipsilon, zeta, ma le cose che si riferiscono alla giustizia sociale — all'uguaglianza dei cittadini, al diritto di dormire — non sono scritte da nessuna parte. Allora mettiamoci nell'ottica di prevenire e di far sì che i controlli sulla città siano quelli adeguati. Mi rendo conto che sto dicendo una cosa antipatica, ma anche se domani dovete dire "Calzini è colpevole perché ha detto questo", ne sarei fiero. Mettiamo quindi insieme tutte queste cose, trattiamo bene gli studenti. Qualcuno è già uscito sul giornale dicendo "la città è bella" ecc. Facciamo una campagna, studiamo il modo. Io non lo posso dire, ma facciamo qualche cosa per cui lo studente si

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

interroga. Però anche il cittadino deve interrogarsi, perché io non posso aspettare cortesia da parte delle persone che si sentono sfruttate.

Vi ringrazierò, se andrete in questa direzione, altrimenti il problema sarà vostro e io continuerò a dire, magari, che siete incapaci di risolverlo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Solo una precisazione. Oltre alle cose dette nella risposta, ho allegato una nota che abbiamo così riassunto e predisposto. Non sono solo quelle le iniziative prese dall'Amministrazione comunale. Verranno rese note anche per informare i cittadini, anche per avere degli effetti. In questi tre mesi abbiamo incontrato i rappresentanti degli studenti, i titolari delle agenzie immobiliari, i proprietari degli appartamenti, perché non sono solo i pub a creare difficoltà la notte. Giovedì notte via Budassi è stata svegliata non dai giovani, dal pub, ma dalle feste in un appartamento. E' una situazione comunque complessa, non facile ed è bene su questo lavorare, qualche volta confrontarci nel silenzio, più che enfatizzare delle situazioni che potrebbero solo far male alla città. Abbiamo comunque attivato, da una settimana, un sistema di videosorveglianza: sono comunque strumenti delicati, che sono in funzione e già hanno dato dei deterrenti e anche qualche testimonianza e qualche prova di vandalismo, per fortuna di tipo leggero. Abbiamo incontrato le forze dell'ordine non tanto per avere la pretesa di coordinamento in termini operativi ma per affrontare il problema e vedere quali possono essere le soluzioni e i servizi più appropriati. Il Sindaco è protagonista delle offerte a tutto campo per poter realizzare dei luoghi di svago all'esterno del centro storico. Ma questo lo può fare solo l'iniziativa privata, il mercato, il Comune non può aprire una discoteca in proprio.

Nella nota che ho allegato alla risposta, abbiamo chiesto ai titolari di pubblici esercizi di attenersi agli orari e alle disposizioni per quanto riguarda la musica e sappiamo che anche in questi giorni c'è stata qualche inosservanza. Però noi negli ultimi 3-4 giorni abbiamo

comunicato che saremo inflessibili sul discorso del rispetto degli orari, per quanto riguarda la musica, la vendita di bevande in bottiglie di vetro, in bicchieri dopo le 22. Ripeto, poi si vedrà quali effetti potranno queste iniziative, quindi l'insoddisfazione si può dichiarare, però l'Amministrazione delle azioni le sta facendo anche per quanto riguarda una fastidiosa colonia di cani che molte volte si raduna in piazza. Anche quello non è un problema facile da affrontare. Lì pure, attraverso alcune azioni di vigilanza e anche alcune azioni di repressione, rispetto alla sosta di persone nelle scalinate a bivaccare con la presenza di cani, in questi ultimi tempi, la situazione è un po' migliorata e speriamo anche di raccogliere frutti ulteriori. Comunque abbiamo chiesto a chi di dovere di essere costanti nella prestazione di vigilanza.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore alle politiche giovanili Santini.

ANTONIO SANTINI. Rispetto alle considerazioni che faceva la signora Ciampi credo che nelle sue parole ci sia tutto il nostro pensiero. Cosa vogliamo fare di Urbino? Lei dice che c'è questa necessità del divertimento, c'è la necessità di una città-campus, c'è la necessità, per i residenti, di avere una vita normale, decente. Credo che questo rifletta la contraddizione, per cui la risposta non può essere univoca e per quello che mi riguarda l'assessorato alle politiche giovanili, se ne avesse la disponibilità, potrebbe migliorare. In realtà ci sono questi centri di aggregazione, ci sono anche attività di cui siamo tutti poco informati, che potrebbero essere alquanto potenziate e che potrebbero anche dare una risposta ai problemi di come trascorrere una serata in modo alternativo rispetto alla piazza e alla "caciara" in giro. Oltretutto quello che è possibile organizzare per l'intrattenimento è assai poco, perché le risorse di un assessorato alle politiche giovanili e all'ambiente, una volta che vengono fatte le cose principali e applicato il "decreto tagliaspese", sono tagliate al 50%. Io mi sono quindi trovato in una situazione in cui la gestione del quotidiano è l'elemento principale. Con questo non mi abbatto per il momento e spero di trovare attraverso sponsorizzazioni, possibi-

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

lità di collaborazione per mantenere quanto c'è e per avviare qualcosa di più.

Sull'inquinamento acustico è stato fatto un piano di rilevazione della zonizzazione acustica che prevede la rilevazione di un valore di fondo, questo valore di fondo non è lo zero ma un valore di fondo che si stima attorno ai 40 decibel, che quindi prevede un'attività lavorativa, quindi quelle che sono le attività normali, però a 70 decibel scatta l'allarme che potrebbe dare a questa Amministrazione lo strumento per consentire che i locali non muniti di insonorizzazione se ne dotino, quindi ricreare condizioni di vivibilità laddove non vi sono.

PRESIDENTE. C'è ora una mozione presentata dal prof. Calzini relativa ai confini della istituenda Regione Romagna. Più che una mozione la chiamerei una interpellanza, come lui stesso l'ha definita quando l'ha presentata. Si tratta di un possibile referendum che i romagnoli vogliono indire per alcune località che insistono nel Montefeltro, a ridosso della nostra città. Siccome è rivolta sia a me che al Sindaco, su questo punto direi che ci stiamo attivando e ci siamo già attivati per reperire tutto il materiale necessario allo scopo di approfondire il problema. Ci sono già stati articoli di stampa e prese di posizione. Noi vorremmo approfondire e in un successivo Consiglio prendere in considerazione l'argomento.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Questa cosa l'ho presa veramente sul serio. Lei conosce meglio di me, consigliere Calzini, le normative che stanno andando avanti a livello nazionale. Se poi fosse vero che sta passando quella riforma di riforma della Costituzione, oltre a tutto il discorso della devolution, ognuno la può pensare come crede, però io ritengo che siamo arrivati ad un punto dove tutto può accadere, non solo questo.

Nell'incontro che abbiamo avuto con la Provincia, di questo si è parlato e si è detto alla stessa Provincia di farsi carico di queste questioni, anche perché afferiscono non tanto alla realtà urbinata ma soprattutto alle realtà limitrofe tra noi e la Romagna. Qui il presidente della Provincia, oltre ad avere scritto qualcosa

sui giornali, mi ha detto che si attiverà rispetto a queste questioni.

C'è però stata la riunione delle comunità montane di tutto l'entroterra della nostra provincia e lì ho avuto modo di parlare con gli amministratori di quell'area di Novafeltria, della Comunità montana del Marecchia. Una cosa positiva ho constatato. Io ho lavorato otto anni all'ospedale di Novafeltria, quindi credo di conoscere bene quella realtà. Quella volta i Consigli comunali, compresi i dirigenti, fecero fare un referendum per verificare all'interno del territorio quale fosse la tendenza, quali fossero gli umori di quella realtà. Il 99% delle persone che si erano espresse erano a favore del passaggio all'Emilia Romagna. Chi conosce quella zona deve anche comprendere che molto probabilmente qualche problema esisteva. Oggi invece, parlando sia con il sindaco di Novafeltria che di Talamello e di Sant'Agata ho visto che dai politici, dai dirigenti, nelle persone che in qualche modo gestiscono le situazioni di quelle comunità c'è una situazione diversa: loro cominciano ad avere più paura di questa situazione, però confermano di nuovo che le popolazioni in realtà continuano ad avere quella aspirazione.

Quindi il problema è sicuramente da tenere in considerazione, da approfondire. Per quello che si muove ci sarà sicuramente l'attenzione nostra e, almeno ho visto, del presidente della Provincia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Mi ritengo soddisfatto, perché quanto ha detto il Sindaco adesso è vero. Io sto raccogliendo la rassegna stampa anche per quanto riguarda *La Voce di Rimini* e devo dire che le notizie sono esatte. Dirò di più: sto seguendo anche la situazione in Romagna attraverso Internet e il messaggio politico — non so se è lo stesso del quale parlava il Sindaco — dei Ds bolognesi e a livello della regione Emilia Romagna è quello di un lavoro di dissuasione che stanno svolgendo, tanto che dagli incontri che vengo a conoscere su Internet, risulta che sono in una situazione di stallo, cioè hanno capito che c'è una situazione di ostilità

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

già all'interno, per cui stanno studiando le forme di sensibilizzazione possibili per rimontare la corrente.

Sono soddisfatto, perché quando si enunciano questi problemi uno potrebbe essere tacciato di visionario. Il fatto stesso che invece si sia presa in seria considerazione questa cosa mi rende soddisfatto.

PRESIDENTE. E' stato presentato un ordine del giorno, da parte della Giunta Municipale, relativo alle condizioni di vita degli anziani e dei pensionati.

Ne do lettura:

**“IL CONSIGLIO COMUNALE
PREMESSO**

La popolazione anziana del nostro Paese vive da tempo una condizione di grave disagio economico, sociale ed esistenziale:

Disagio economico. Milioni di anziani si stanno impoverendo anno dopo anno e moltissimi rischiano di precipitare sotto la soglia di povertà. Questo impoverimento progressivo degli anziani è determinato dalla rilevante perdita di potere d'acquisto delle pensioni, che, a fronte di un aumento incessante e incontrollato dei prezzi e delle tariffe, produce una drastica contrazione dei consumi, che è una delle cause dell'attuale stagnazione dell'economia.

Disagio sociale. Gli attacchi allo Stato Sociale; il taglio delle risorse destinate alla sanità, ai servizi e all'assistenza; i messaggi allarmistici che dipingono la spesa pensionistica come causa di ogni male e ostacolo all'accoglimento delle aspirazioni dei giovani fanno sentire gli anziani come cittadini di serie B, che non hanno titolo a rivendicare diritti, sebbene questi siano sanciti dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato.

Disagio esistenziale. È il principio stesso degli anziani come risorsa e valore per la società ad essere messo in discussione, mentre si affermano atteggiamenti di indifferenza, quando non addirittura di ostilità, nei confronti delle rivendicazioni dei pensionati, recepite come alternative a quelle dei giovani.

A questo clima, che rischia di incidere negativamente in profondità sul senso comune fino ad oggi favorevole agli anziani e alla loro giusta

aspirazione a svolgere un ruolo da protagonisti nella società e nella famiglia.

Nel corso dei primi dieci mesi del 2004, i pensionati italiani e gli anziani tutti hanno dato vita a una straordinaria mobilitazione in tutto il Paese, culminata nella grandissima manifestazione del 3 aprile a Roma, e proseguita poi nel corso dell'estate, con presidi e sit-in dinanzi alle sedi dei ministeri dell'Economia, del Lavoro e delle politiche sociali e della Sanità, oltre che ai livelli regionali, provinciali e comunali e dei quartieri delle città metropolitane.

Questa grandissima mobilitazione non è stata, tuttavia, sufficiente a modificare le posizioni del Governo, che fino ad oggi ha rifiutato non solo l'apertura di qualsiasi tavolo di trattativa, ma anche ogni incontro che permettesse l'illustrazione della piattaforma unitaria.

Nel denunciare le gravissime responsabilità del Governo, si fa rilevare che il valore reale delle pensioni continua a diminuire, curarsi è sempre più difficile e costoso, il caro affitti e gli sfratti rischiano di gettare tanti anziani sul lastrico o in mezzo a una strada, il sistema fiscale continua a discriminare anziani e pensionati, il dramma della non autosufficienza non trova soluzioni e viene scaricato interamente sulle famiglie che devono anche affrontare costi proibitivi, certamente non coperti dall'assegno di accompagnamento, quando e qualora si riesca ad ottenerlo.

Il rinnovato sostegno e la condivisione, punto per punto, della piattaforma rivendicativa da parte di Cgil, Cisl e Uil rendono le nostre scelte di mobilitazione più convincenti e sicuramente più forti

CHIEDE

Al Governo e al Parlamento:

il recupero del potere d'acquisto delle pensioni e protezione nel tempo del loro valore, anche mediante l'adozione di un apposito paniere Istat che sia sensibile ai consumi specifici degli anziani;

la costituzione di un Fondo nazionale per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e di una rete di servizi e sostegni radicata nel territorio. Aumento degli stanziamenti al Fondo Sociale previsto dall'art. 15 della legge 328/2000 relativamente agli anziani non auto sufficienti;

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

le assicurazioni che con la riduzione dei trasferimenti a Regioni ed enti locali non avvenga di fatto una reintroduzione generalizzata dei ticket sanitari regionali;

la modifica dell'attuale sistema di tassazione, con il superamento della discriminazione che penalizza i pensionati per quanto riguarda l'area no tax (oggi pari a 7.000 euro per i pensionati e a 7.500 euro per i lavoratori dipendenti);

il ripristino di misure a sostegno degli incapienti (cioè quei soggetti così poveri da non pagare l'Irpef e dunque nell'impossibilità di usufruire delle agevolazioni fiscali);

l'estensione dell'aumento della pensione a 516 euro al mese, oggi 536 euro, dopo la rivalutazione a tutti coloro che ricevono ancora una pensione di importo inferiore"

Chiedo all'assessore Muci di illustrarlo.

MARIA CLARA MUCI. Le confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil ci hanno invitato a portare in Consiglio la discussione sugli anziani nel territorio nazionale, non solo nel nostro territorio, partendo dal presupposto che gli anziani sempre di più vivono una condizione di grave disagio economico, sia sociale che esistenziale. Di anno in anno le pensioni valgono sempre meno rispetto al potere di acquisto dell'euro, quindi si trovano in situazioni di grave difficoltà.

In sostanza ci invitano ad approvare questo ordine del giorno, da mandare entro domani al tavolo della Regione per sollecitare il Governo ad applicare alcuni provvedimenti da introdurre in finanziaria, a tutela proprio delle condizioni in cui versano i poveri, quindi invitando ad aumentare fino a 536 euro mensili le pensioni, cosa che invece è stata fatta fino a 516 ma solo in minima parte, e tutte le cose che sono indicate nel documento, quindi recuperare il potere di acquisto, costituire un fondo nazionale come previsto dalla legge 328 del 2000, di assicurare che con il trasferimento di poteri alle Regioni non ci sia anche un minore trasferimento di spese.

Lo scopo dell'ordine del giorno è proprio quello di prendere atto dell'iniziativa del sindacato pensionati Cgil-Cisl-Uil, di aderire alla stessa, per dare più forza alla loro voce e tener

conto delle esigenze e dei bisogni degli anziani, da introdurre nella nuova finanziaria del 2005.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Chiedo una deroga al limite di tempo, anche perché a mio parere l'argomento è molto importante.

PRESIDENTE. Se ha un intervento scritto lo possiamo mettere agli atti.

LUCIA CIAMPI. No, lo voglio fare. Voi non potete presentare un ordine del giorno di quel tipo, poi dire "se hai l'intervento scritto consegnalo agli atti". Anzi, io contesto addirittura il titolo dell'ordine del giorno, perché non lo propone il Consiglio comunale. Caso mai sarà fatto a maggioranza. Mi pare inopportuno perché si dà per scontato, quando invece scontato non lo è affatto.

Affermare la necessità che un Governo nazionale si adoperi per elevare il potere di acquisto delle famiglie ed in particolare di quelle dove ci sono gli anziani è sacrosanto. Dire che il disagio economico, sociale ed esistenziale degli anziani è nuovo, è sfacciatamente falso e che sia dovuto esclusivamente alla politica del Governo di centro-destra è pura strumentalizzazione. L'ultima legge finanziaria, peraltro ancora da definire e da discutere non prevede alcun taglio delle risorse per la sanità, i servizi e l'assistenza ma soltanto una riduzione delle aliquote fiscali, che dovrebbe favorire i più deboli. Cosa ha proposto finora il centro-sinistra per limitare l'impoverimento di alcuni ceti sociali ed in particolare degli anziani, oltre agli ordini del giorno? E' proprio vero che i Comuni, le Province, le Regioni non hanno nulla da rimproverarsi in ordine a spese fuori controllo e a volte del tutto irrazionali? Alludo alle consulenze ai vari progetti dei quali non c'è stata mai una verifica relativa ai risultati raggiunti, ma alludo soprattutto allo sciagurato piano del colore che ha sottratto 700-800 milioni di vecchie lire alle casse comunali, che si sarebbero potuti spendere per le necessità vere. Non dimentichiamo il progetto "Asia-Urbs" che avrebbe dovuto portare in Urbino

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

frotte di marajà ed invece è servito a portare in India qualcuno gratis che, oltre che pesare sulle casse comunali per oltre 60-70 mila euro, è servito a dare un incarico a Lemmi dal risultato nullo, ma costato fior di milioni.

Questa Amministrazione non si può definire nuova, considerato che 5 dei 7 assessori provengono da quella precedente, anche se con incarichi per alcuni diversi. Né può essere considerato nuovo il Sindaco, in quanto appartenente allo stesso partito dell'ex Sindaco, nonché membro della direzione comunale, per cui tutti non potevano non essere a conoscenza di quanto non è stato fatto. Vi chiedo: siete proprio sicuri di non avere contribuito all'attuale disagio economico-sociale ed esistenziale degli anziani urbinati? A voi che sostenete che il dramma della non autosufficienza non trova soluzione, dico che parte della responsabilità è vostra e della vostra inefficienza, perché pur avendo la disponibilità logistica e finanziaria, la disponibilità del terreno edificabile e della cifra di 2.200 milioni per costruire la Rsm che poteva funzionare da Rsa, una struttura in grado di risolvere i problemi delle famiglie e di rendere l'attuale casa albergo disponibile solo per gli autosufficienti, nulla è stato fatto.

Il dott. Mingione, al quale imputai la responsabilità del ritardo durante il Consiglio comunale del 19.11.2001 disse testualmente: "La Rsm dipende dal Comune, perché ci vuole il progetto". Ebbene, signori consiglieri, il progetto è stato presentato: una variante al Prg di annullamento, di cancellazione della struttura, perché così ha deciso la Regione. E alla sottoscritta, che ha evidenziato anche la perdita del finanziamento, è stato detto che la Regione i finanziamenti li darà. Mi sarei aspettata la buona notizia. E comunque astenetevi dalle solite promesse.

Nuova casa per anziani. Vi era stata fatta la proposta per una rapida soluzione, invece avete preso cinque anni per rincorrere i soliti progetti irrealizzabili, poi avete comunicato, con conferenze stampa e televisive, che tutto era risolto per la possibilità di accedere a finanziamenti statali, invece la Regione ha escluso Urbino. La Regione, non lo Stato. Per scopi elettorali è stato presentato un nuovo progetto pochi giorni prima delle elezioni, ma adesso mi

si risponde che la nuova Amministrazione, che nuova non è, ci vuole capire meglio. Intanto presenta un bell'ordine del giorno.

Beni ex Irab. Sono beni destinati all'assistenza. Centinaia e centinaia di ettari di terreno, palazzi, case, poderi destinati all'assistenza, per anni sono stati gestiti senza che i legittimi destinatari ne godessero i proventi. I veri beneficiari sono gli affittuari che non appartengono a categorie disagiate ma sono comuni cittadini. Alcuni beni sono stati alienati, ma i proventi sono stati destinati ad altri scopi. Quando è stato venduto il podere "Le Fondi" al prezzo di 550 milioni, ho dovuto chiedere il parere formale perché essi fossero impiegati per la costruzione dei nuovi spazi presso l'attuale casa albergo, le cui ristrettezze erano note a tutti. Si volevano impiegare per altri scopi. Alcuni terreni sono stati ceduti a prezzo irrisorio — penso alla discarica — oppure declassati — si è permesso, nelle loro vicinanze, la costruzione della discarica di Montecalvo — oppure ceduti in comodato gratuito — il canile — o occupati non allo scopo per il quale sono destinati (palazzo Boghi, dove era previsto addirittura un ufficio di rappresentanza... *(fine nastro)*)

...Infermieri presso la casa albergo. Non c'erano. Dovetti presentare un'interrogazione che ho qui, perché il Comune si attivasse presso la Asl per avere i famosi 200 milioni.

Assistenza ai bisognosi. Durante gli ultimi mesi della scorsa legislatura sono stati spesi diverse centinaia di euro per i brindisi con categorie svantaggiate e non è stato dato un euro al "Movimento per la vita".

Concludo dicendo che chiedo più coerenza fra quello che si dice e quello che si fa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Annuncio che non parteciperò a questa votazione, perché il problema è molto più complesso. Non voglio entrare in una valutazione politica di schieramento di destra contro sinistra o viceversa, perché mi rendo conto che una situazione come quella europea e mondiale necessita di azioni-tampone allo sviluppo dei cosiddetti servizi sociali che si fanno sempre più consistenti e visto che

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

la coperta è corta, sarà sempre più difficile rispondere positivamente a tutte le domande. Credo che questo sia uno dei campi di applicazione, anche se per tanto poco forse si potrebbe accedere a risolvere un problema di questo tipo.

Analizzando i problemi legati alla devoluzione, mi rendo conto che la situazione è molto grave per tutti i cittadini, per voi come per me, perché se a livello nazionale dovessero diminuire anche le tasse o in qualche modo qualche cosa è già diminuito, a livello regionale viene aumentato. Non so se avete visto le vostre buste paga: so che tra me e mia moglie paghiamo 160 euro al mese, per 10 mesi, per l'Irap, più le aggiunte ulteriori in tasse comunali.

E' un sistema che si sta mordendo la coda, perché a me interessa poco chi aumenta e chi diminuisce, fatto sta che i cittadini pagano.

In questo senso mi trovo estraneo ad un dibattito destra o sinistra, perché riconosco che da un lato, di fronte a una richiesta sempre crescente di servizi — mettiamoci dentro anche tutti gli extracomunitari che approdano nel nostro territorio ecc. — è necessario porre un freno. Sicuramente la spesa va limitata. In questo senso il discorso politico va, che piaccia o no, a destra, nel senso che quando la borsa dell'assistenza si deve contrarre, sicuramente vengono applicati i criteri di destra, non mussoliniana, ma "di destra".

D'altra parte capisco anche che le battaglie fatte in molti anni per i servizi per gli anziani, per le categorie indifese sono pur legittime. Però il ragionamento è molto più complesso e qualche volta mi viene anche da pensare che gli stessi sindacati dovrebbero aggiornarsi nel fare anche loro i documenti, perché è molto semplice fare questi documenti, però sono assai poco significativi se rapportati ad una realtà più grande, cioè a quello che in realtà si sta svolgendo in Italia.

Non voglio partecipare ad un dibattito che investe un settore piccolo piccolo, perché mi rendo conto che in qualche modo stenderei una pregiudiziale a destra o a manca su una problematica che esiste ed è molto più grave di quanto non si pensi. D'altra parte sono titolare di una lista civica e di conseguenza mantengo ora quello che ho sempre detto, cioè non entrare troppo approfonditamente su questioni di schie-

ramento e di confronto tra aree diverse, perché ritengo che a volte le ragioni si trovano dall'una e dall'altra parte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Abbiamo assistito a un bellissimo sfogo da parte del consigliere Ciampi... Se permette vorrei parlare, perché prima io non l'ho disturbata.

Penso che i problemi di natura generale, nazionale non siano messi in discussione, nel senso che questo è un problema che riguarda una categoria di anziani, a livello nazionale, per cui alla fine penso sia banale e una cosa molto piccola quella di andare a vedere le azioni che poi sono documentate e portate avanti con serietà, impegno e dedizione, senza assolutamente voler essere qualcosa che va a discapito delle politiche che riguardano gli anziani. Questo è un ordine del giorno che dobbiamo votare perché si possa iniziare a cambiare anche le destinazioni che questo governo sta dando — anzi non sta dando — in direzione degli anziani e di chi appartiene a quella categoria.

Ritengo quindi che è una cosa non di bell'aspetto, ma l'ho recepita male, nel senso che non mi è piaciuta assolutamente. Non ne faccio una questione personale, ma secondo me è un modo sbagliato di porsi davanti a questa questione, perché non è assolutamente questo il senso di questa richiesta di ordine del giorno. Noi la difendiamo, pensiamo sia una cosa importante, perché la tutela di una fascia così importante della nostra società deve essere condivisa da un ente locale come un Consiglio comunale a livello nazionale. Quindi entrare nel merito di questioni così spicciole, penso sia una cosa che non può portare nessun apporto positivo a questa discussione. Se andiamo a vedere quello che lo Stato centrale sta facendo o ha fatto su questioni, è entrato in merito a problemi che non andavano nella direzione di alcunché di sociale o di persone che potevano avere esigenze marcate nella società. Non si tratta di fare questo, perché potremmo stare qui fino a domani, ma si tratta di valutare una questione con un respiro un po' più ampio e cercare di tutelare una fascia importante della

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

società, gente che ha contribuito a far sì che questo paese e questa società arrivassero ad un livello secondo me importante, che ha dato tanto alla società. Quindi non metterli in condizione di poter vivere degnamente la fase calante della loro esistenza, non è una cosa da sottovalutare.

Riteniamo quindi che questo punto sia importante, lo condividiamo e voteremo a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Questo ordine del giorno, secondo me non solo è valido come impostazione ma anche doveroso, perché ciò che rientra in una logica errata è pensare — io non do neanche ragione a nulla di quello che ha detto la signora Ciampi — che una situazione generalizzata nazionale, che fa paura, possa essere preso a base di una discussione molto più limitata. Questo è un documento che viene fuori da Cgil-Cisl-Uil a livello nazionale, a sostegno di una rivendicazione nazionale. Le televisioni, gli indici Istat ci parlano di un disagio, soprattutto nelle fasce meno tutelate, coloro che vivono con una pensione minima.

La fascia di povertà si è ampliata, il grado di precarietà si è ampliato, la gente è disperata. L'ultima batosta relativamente alle votazioni per le sette candidature, è intervenuta soprattutto perché c'è sfiducia in questo Governo, perché non ha applicato in campo economico le giuste rivendicazioni. Non potevamo richiederle noi al Governo di centro-destra, perché la tutela del centro-destra non va a tutelare il ceto popolare, non va a tutelare gli anziani, i diseredati, quelli che in certo qual modo subiscono in maniera soprattutto economica, queste situazioni. Che uno possa anche difendere il Governo mi sta bene, perché nella dialettica delle parti ci sta tutto, però non si possono mistificare le cose dicendo "voi, ad Urbino avete sprecato i soldi in questo e in questo, quindi siete coloro che hanno determinato questo tipo di problematiche, di disagio". A me sembra un'equazione che non quadra, non è questo. Basta prendersi un regime Istat, basta prendersi un rapporto statistico che guarda le

situazioni economiche del paese e ci si rende conto. Si parla di affitti che vanno oltre i due milioni di lire nelle città grandi. Ad Urbino siamo arrivati allo stesso metro, con la storia della popolazione studentesca. Il cosiddetto affitto controllato è saltato, non ci sono più contributi neanche per questo. Il "decreto tagliaspese" è intervenuto anche su queste situazioni, cercando di eliminare il cosiddetto welfare. Le rivendicazioni erano: recupero del potere di acquisto delle pensioni e protezione nel tempo del loro valore, anche mediante l'adozione di un apposito paniere Istat che sia sensibile ai consumi specifici degli anziani; costituzione di un Fondo nazionale per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e di una rete di servizi e sostegni radicata nel territorio. Fortunatamente viviamo ad Urbino, perché checché se ne dica Urbino si è sempre fatta carico degli anziani, dei giovani, di tutti coloro che non hanno un lavoro o che comunque soffrono, in certo qual modo, questa situazione economica.

Nelle città grandi, dove la solidarietà è anche minore, queste cose vengono sentite maggiormente e sono presenti i casi, dappertutto. Non lo dico io, addirittura ci sono i gruppi di acquisto, cioè 25, 30, 40 persone si mettono insieme per fare acquisti, per poter risparmiare. Chi ha un reddito, un lavoro o due, in una famiglia non ha queste problematiche, ma chi ha un solo lavoro, deve pagarsi l'affitto, dove va?

E' un ordine del giorno, con questo non facciamo la rivoluzione, però non si può dire "non voto l'ordine del giorno perché voi ad Urbino avete fatto il piano del colore".

PRESIDENTE. Le posizioni sono chiare, nette, tutti hanno espresso il loro parere, non è previsto tornare sullo stesso argomento due-tre volte, altrimenti si ripetono le stesse cose.

ALCEO SERAFINI. Chiedo soltanto di valutare la situazione secondo gli indici nazionali. Se non servirà a nulla, perché non servirà a nulla, almeno è una sensibilità che abbiamo nei confronti di coloro che oggettivamente hanno meno tutele e possono rispondere meno ai bisogni della vita quotidiana.

SEDUTA N. 5 DEL 28 OTTOBRE 2004

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non impedisco a nessuno di dire le proprie tesi. Quello che ho contestato a Ceccarini è stato la parola “sfogo” che non mi è piaciuta per niente, perché io non ho bisogno di sfogarmi, ho ben altri luoghi dove sfogarmi. Quindi contesto il termine. Se per lei va bene non lo so, per me non va bene.

In quanto alle mie affermazioni, volevo soltanto dire — l’ho premesso — che mi sta bene ed esiste il problema degli anziani, ma voi siete abituati solamente ad ascoltare quando vi brucia. Il mio incipit è stato che il problema c’è e che va evidenziato ad un Governo nazionale, ma voi non ascoltate. Però non potete negare che per gli anziani avete fatto poco o niente e qui ricordo ai testimoni che il problema degli anziani l’ho portato io in questo Consiglio, mi sono battuta in tutti i modi e quello che è stato

ottenuto l’ho dovuto pretendere con le unghie. Voi, questo lo sapete.

Volevo soltanto dire che quando si fa una cosa bisogna essere coerenti, quindi mi auguro che per il futuro, verso gli anziani abbiate la stessa attenzione che avete nell’ordine del giorno, tutto qui. E’ questo che volevo dire.

*(Escono i consiglieri Pianosi, Calzini
e Fedrigucci:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli
e 2 contrari (Ciampi e Balduini)*

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 20,40